



diritto & religioni

Semestrale
Anno XIX - n. 2-2024
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

38



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XIX – n. 2-2024
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttrice
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, B. Chelini-Pont, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, Card. P. Erdő, F. Falchi, M. Ferrante, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, K. Martens, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, E. Petit, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, M. Ricca, A. Stabellini, P. Szabó, A. Talamanca, E. Tawil, P. Valdrini, C. Ventrella, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI DIRETTORI SCIENTIFICI

Antropologia culturale M. Minicuci
Diritto canonico P. Szabó, C. Ventrella
Diritti confessionali V. Fronzoni, A. Vincenzo
Diritto ecclesiastico A. Bettetini
Diritto vaticano V. Marano
Sociologia delle religioni e teologia M. Pascali
Storia delle istituzioni religiose O. Condorelli

Parte II

SETTORI RESPONSABILI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa G. Bianco, F. Di Prima, F. Balsamo, C. Gagliardi
Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana S. Carmignani Caridi, M. Carni, E. Giarnieri, P. Palumbo, P. Stefani
Giurisprudenza e legislazione civile A. Miccichè, Raffaele Santoro, Roberta Santoro
Giurisprudenza e legislazione costituzionale e comunitaria G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro
Giurisprudenza e legislazione internazionale S. Testa Bappenheim
Giurisprudenza e legislazione penale V. Maiello
Giurisprudenza e legislazione tributaria L. Caprara, O. Daniele, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI RESPONSABILI

Lettere, recensioni, schede, segnalazioni bibliografiche M. d'Arienzo

AREA DIGITALE F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore srl
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrinieditore.it
Sito web: www.pellegrinieditore.it

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi di Napoli Federico II
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133
Tel. 338-4950831
E-mail: dirittoereligioni@libero.it
Sito web: rivistadirittoereligioni.com
Indirizzo web rivista: rivistadirittoereligioni.com

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01
ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:

per l'Italia, € 75,00

per l'estero, € 120,00

un fascicolo costa € 40,00

i fascicoli delle annate arretrate costano

per l'Italia, € 50,00

per l'estero, € 60,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00

un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrinieditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:

Luigi Pellegrini Editore srl

Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:

– bonifico bancario Iban IT82S0103088800000001259627 Monte dei Paschi di Siena

– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: rivistadirittoereligioni.com

Criteri per la valutazione dei contributi

I contributi sono sottoposti a valutazione.

Di seguito si riportano le modalità attuative.

Tipologia – È stata prescelta la via del *referee* anonimo e doppiamente cieco. L'autore non conosce chi saranno i valutatori e questi non conoscono chi sia l'autore. L'autore invierà il contributo alla Redazione in due versioni, una identificabile ed una anonima, esprimendo il suo consenso a sottoporre l'articolo alla valutazione di un esperto del settore scientifico disciplinare, o di settori affini, scelto dalla Direzione in un apposito elenco.

Criteri – La valutazione dello scritto, lungi dal fondarsi sulle convinzioni personali, sugli indirizzi teorici o sulle appartenenze di scuola dell'autore, sarà basata sui seguenti parametri:

- originalità;
- pertinenza all'ambito del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o a settori affini;
- conoscenza ed analisi critica della dottrina e della giurisprudenza;
- correttezza dell'impianto metodologico;
- coerenza interna formale (tra titolo, sommario, e *abstract*) e sostanziale (rispetto alla posizione teorica dell'autore);
- chiarezza espositiva.

Doveri e compiti dei valutatori – Gli esperti cui è affidata la valutazione di un contributo:

- trattano il testo da valutare come confidenziale fino a che non sia pubblicato, e distruggono tutte le copie elettroniche e a stampa degli articoli ancora in bozza e le loro stesse relazioni una volta ricevuta la conferma dalla Redazione che la relazione è stata ricevuta;
- non rivelano ad altri quali scritti hanno giudicato; e non diffondono tali scritti neanche in parte;
- assegnano un punteggio da 1 a 5 – sulla base di parametri prefissati – e formulano un sintetico giudizio, attraverso un'apposita scheda, trasmessa alla Redazione, in ordine a originalità, accuratezza metodologica, e forma dello scritto, giudicando con obiettività, prudenza e rispetto.

Esiti – Gli esiti della valutazione dello scritto possono essere: (a) non pubblicabile; (b) non pubblicabile se non rivisto, indicando motivamente in cosa; (c) pubblicabile dopo qualche modifica/integrazione, da specificare nel dettaglio; (d) pubblicabile (salvo eventualmente il lavoro di *editing* per il rispetto dei criteri redazionali). Tranne che in quest'ultimo caso l'esito è comunicato all'autore a cura della Redazione, nel rispetto dell'anonimato del valutatore.

Riservatezza – I valutatori ed i componenti della Direzione, del Comitato scientifico e della Redazione si impegnano al rispetto scrupoloso della riservatezza sul contenuto della scheda e del giudizio espresso, da osservare anche dopo l'eventuale pubblicazione dello scritto. In quest'ultimo caso si darà atto che il contributo è stato sottoposto a valutazione.

Valutatori – I valutatori sono individuati tra studiosi fuori ruolo ed in ruolo, italiani e stranieri, di chiara fama e di profonda esperienza del settore scientifico-disciplinare IUS 11 o che, pur appartenendo ad altri settori, hanno dato ad esso rilevanti contributi.

Vincolatività – Sulla base della scheda di giudizio sintetico redatta dai valutatori il Direttore decide se pubblicare lo scritto, se chiederne la revisione o se respingerlo. La valutazione può non essere vincolante, sempre che una decisione di segno contrario sia assunta dal Direttore e da almeno due componenti del Comitato scientifico.

Eccezioni – Il Direttore, o il Comitato scientifico a maggioranza, può decidere senza interpellare un revisore:

- la pubblicazione di contributi di autori (stranieri ed italiani) di riconosciuto prestigio accademico o che ricoprono cariche di rilievo politico-istituzionale in organismi nazionali, comunitari ed internazionali anche confessionali;
- la pubblicazione di contributi già editi e di cui si chieda la pubblicazione con il permesso dell'autore e dell'editore della Rivista;
- il rifiuto di pubblicare contributi palesemente privi dei necessari requisiti di scientificità, originalità, pertinenza.

INDICE

Parte I

Diritto canonico

STEFANIA DAZZETTI

- L'impotenza a generare come causa di annullamento del matrimonio. Il dibattito tra civilisti e canonisti negli anni '30* 29

MASSIMO DEL POZZO

- Origine e configurazione della potestà giudiziaria dei tribunali territoriali di seconda istanza nella Chiesa latina* 46

Diritto Ecclesiastico

SIMONA ATTOLLINO

- Il Rapporto 2024 dell'European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) sull'Italia nella prospettiva del diritto delle religioni* 86

FABIO BALSAMO

- Enti religiosi civilmente riconosciuti e Terzo settore. L'attrazione verso il modello statunitense delle Church related corporations* 102

MICHELE CORLETO

- Inclusione ed Identità: alcune riflessioni sulla libertà religiosa nell'ordinamento norvegese* 120

ODILIA DANIELE

- Riforma Cartabia e procedimento di delibazione* 150

ENRICO DEL PRATO

- L'ente "Fondo edifici di culto": natura e funzioni* 173

CARMELA ELEFANTE

- Percorsi di sostenibilità e fattore religioso. Dai principi alle buone pratiche (con un affaccio prospettico sulle Comunità energetiche rinnovabili)* 185

RAFFAELLA LOSURDO

- Festività religiose e globalizzazione* 212

ANDREA MICCICHÈ

- L'occupazione della Crimea e i profili della libertà religiosa: riflessioni a partire dalla sentenza della Grande Camera nella causa Ucraina c. Russia* 237

FRANCESCO SALVATORE REA

- Ente ecclesiastico imprenditore e insolvenza. La problematica individuazione dei beni strumentali ad attività commerciali nelle procedure esecutive* 254

GAIA FEDERICA TARABIONO

- Prospettive di valorizzazione sociale dei beni del Fondo Edifici di Culto (FEC): iniziative socio-culturali e per la promozione del dialogo interreligioso* 332

FILIPPO VARI

- Potere pubblico e religione nella Costituzione italiana. Note critiche sugli sviluppi della giurisprudenza* 351

Diritti Confessionali

AHMED TABAKOVIC

- La figura dell'imam nella Comunità Islamica in Bosnia ed Erzegovina. Normativa, formazione, nomina e competenze degli imam, con focus sull'Italia* 365

AMELA TRAKO-MAHMUTOVIĆ

- The role of the Waqf Directorate of Islamic Community in Bosnia and Herzegovina in managing and disposing of waqfs* 378

Diritto Vaticano

MARILENA MONTANARI, JESSICA ROMEO

- La protezione dei dati personali nelle Organizzazioni Internazionali Intergovernative e nello Stato della Città del Vaticano* 394

Storia delle istituzioni religiose e dei rapporti tra Diritto e Religioni

IGNAZIO ALESSI

- Profili giuridici del sistema di rappresentanza papale nell'Alto Medioevo: Vicari Apostolici, Defensores Ecclesiae e Amministratori del Patrimonio di San Pietro in Sicilia nei secc. VI-VIII* 433

LUIGI GENNARO

- «Imperatrix Agatha»: regno, papato e impero in un frammento della liturgia gallicana di Sicilia (XII secolo)* 522

CRISTIANA PETTINATO

- Leone XIII, 'sovrano senza regno', nell'Italia alle prese con l'esperienza coloniale, e l'esercizio dell'attività diplomatica della Santa Sede nella costruzione del diritto internazionale. Un piccolo cameo conclusivo sulla vicenda di Menelek II e i prigionieri italiani in Etiopia nel 1896* 541

LORENZO SINISI

- «Quasi aperire ianuum alteri cuipiam fusius exactiusque tractaturo». Il sinodo diocesano nella trattatistica cinquecentesca* 600

Argomenti, dibattiti, cronache

ALESSANDRO ALBISETTI

- Fra Dolcino, l'eresiarca* 628

IDA D'AMBROSIO

- L'apporto del sistema finanziario e della Chiesa Cattolica nel processo di transizione sostenibile* 634

PIERO MARINO

- Il 'fatto' del pluralismo: secolarizzazione e laicità* 652

Parte II

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

671



- *Presentazione*

- *Consiglio di Stato, sez. V, sentenza 12 luglio 2024, n. 6264*

(Immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico – Appartenenza indistinta al demanio ex artt. 822 e 824 c.c.- Complesso comprendenti edifici ecclesiastici sottoposto a vincolo di tutela – Appartenenza al demanio accidentale)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Sez. III di Bari, sentenza 19 luglio 2024, n. 878*

(Cappelle private – Obbligo del Comune di vigilare sull'uso delle stesse)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. II di Ancona, sentenza 10 ottobre 2024, n. 793*

(Insegnante di religione – Composizione del Consiglio di classe – Numero pari di componenti – Prevalenza del voto del Dirigente, e non di quello dell'insegnante di religione, in caso di parità di voti)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, Sez. I Stralcio di Roma, sentenza 15 ottobre 2024, n. 17818*

(Costituzione associazione religiosa tra militari – Preventivo assenso da parte del Ministero della Difesa – Legittimo)

- *Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria, sez. II di Catanzaro, sentenza 2 dicembre 2024, n. 1699*

(Idoneità insegnamento religione cattolica – Revoca idoneità – impugnazione – difetto di giurisdizione del tribunale amministrativo)

con nota di

PAOLO PALUMBO

La revoca dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica. Il TAR affronta (e risolve) la questione della giurisdizione competente

- *Consiglio di Stato, sez. III, sentenza 9 dicembre 2024, n. 9823*

(associazioni culturali islamiche – edilizia di culto – mutamento di destinazione d'uso dell'immobile – assenza di un aggravamento del carico urbanistico)

676

- *Consiglio di Stato, Sezione Seconda, sentenza 18 marzo 2024, n. 2567*

(Simboli religiosi negli edifici pubblici – Ordinanza sindacale contingente ed urgente di affissione del crocifisso – Illegittimità per difetto di attribuzione)

con nota di
MARCO CROCE

Potere di ordinanza del Sindaco e ostensione istituzionale del crocifisso. Il Consiglio di Stato si allinea alle Sezioni Unite?

690

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

706



LEGISLAZIONE CANONICA

- *Presentazione*
- *Chirografo del Santo Padre Francesco circa lo Statuto e il Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
 - *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi relativo alle norme transitorie del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento del Capitolo della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Regolamento del Personale della Fabbrica di San Pietro in Vaticano (29 giugno 2024)*
- *Statuto della Fondazione Vaticana “Rete Mondiale di Preghiera del Papa” (1° luglio 2024)*
- *Nota del Dicastero per l’Evangelizzazione, Sezione per le questioni fondamentali dell’evangelizzazione nel mondo (1° agosto 2024)*
- *Lettera apostolica in forma di «Motu Proprio» del Sommo Pontefice Francesco “La vera bellezza” sulla ripartizione del territorio della Diocesi di Roma (1° ottobre 2024)*
- *Regolamento Generale del Vicariato di Roma (22 ottobre 2024)*
- *Regolamento della Commissione Indipendente di Vigilanza del Vicariato di Roma (22 ottobre 2024)*
- *Chirografo del Santo Padre circa l’istituzione del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini (20 novembre 2024)*
- *Statuto del Pontificio Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini (20 novembre 2024)*

LEGISLAZIONE VATICANA

- *Decreto N. DCLIX del Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano riguardante i “Servizi doganali e transito delle merci” (8 maggio 2024)*

- Decreto N. DCLXXXV del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano recante “Modifiche al Regolamento tecnico e di attuazione della legge sulla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, promulgato con Decreto del Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano N. LXXII, del 1° ottobre 2008” (30 ottobre 2024)
- Chirografo circa la delocalizzazione di parte dell'Archivio e Biblioteca Vaticani presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore (12 novembre 2024)
- Decreto N. DCCII della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano recante “Linee Guida in materia di intelligenza artificiale” (16 dicembre 2024)

Giurisprudenza e legislazione civile

708



- *Presentazione*
- Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 5 novembre 2024, n. 28390 (responsabilità civile, nullità del matrimonio concordatario, riserva mentale, libertà matrimoniale)
- Corte di Cassazione, Sezione Prima Civile, ordinanza 22 ottobre 2024, n. 27338 (ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, assistenza socio-sanitaria, attività commerciale, amministrazione straordinaria, insolvenza)
- Corte di Cassazione, Sezione Seconda Civile, sentenza 24 giugno 2024, n. 17357 (diritto al sepolcro, cessione dell'uso dei loculi, demanialità, cimitero)
- Corte di Cassazione, Sezione Lavoro Civile, ordinanza 24 giugno 2024, n. 17310 (IPAB, ispirazione religiosa, accertamento della natura privatistica, giurisdizione ordinaria)

Giurisprudenza costituzionale, eurounitaria e CEDU

710



- *Presentazione*
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Gran Camera, caso Ucraina v. Russia (RE Crimea), 25 giugno 2024. Ricorsi nn. 20958/14 e 38334/18) (Guerra- Restrizioni libertà religiosa – Parametro di legalità)
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quinta, caso Loic Le Dall c. Francia, 12 settembre 2024. Ricorso n. 21655/23 (Obiezione di coscienza – Violazione diritto di libertà religiosa- Violazione diritto di assistenza)
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quinta, caso Shri Ram Chandra

Mission c. Francia, 12 settembre 2024. Ricorso n. 24477/23
 (Libertà religiosa- Nuovi movimenti religiosi – Dichiarazioni pregiudizievoli)
 - *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Grande Camera, caso Pindo Mulla vs. Spagna*, 17 settembre, 2024. Ricorso n. 15541/20
 (Testimoni di Geova – Trasfusione – Effetto giuridico vincolante alle direttive anticipate – Convenzione di Oviedo – Garanzie decisionali)
 - *Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sezione quarta, caso Lindhoml vs. Danimarca*, 5 novembre 2024. Ricorso n. 25636/22
 (Diritto alla salute-autodeterminazione-interesse pubblico-libertà religiosa)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 107 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – Tutela – Possibili restrizioni a tutela di interessi di pari rango, secondo criteri di necessità e di ragionevole proporzionalità)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 135 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – In genere – Diritto alla vita – Posizione apicale nell'ordinamento, quale suo valore supremo – Conseguente dovere per l'ordinamento di apprestarne adeguata tutela – Limiti – Riconoscimento del diritto di rifiutare le cure al paziente capace di assumere decisioni libere e consapevoli – Conseguente restrizione dell'area del perdurante divieto dell'aiuto al suicidio – Necessità di un intervento legislativo volto a bilanciare il diritto all'autodeterminazione con la tutela della vita)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 143 del 2024*
 (Diritti inviolabili o fondamentali – In genere – Identità di genere – Tutela e riconoscimento – Diritto fondamentale della persona – Possibile rettificazione di sesso – Condizioni – Necessario intervento chirurgico precedente)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 148 del 2024*
 (Formazioni sociali – In genere – Differenze tra matrimonio, unione civile e convivenza di fatto o more uxorio – Riconducibilità, del primo, all'art. 29 Cost. e, delle seconde, all'art. 2 Cost. – Necessità di estendere a ogni formazione sociale la tutela e le garanzie dei medesimi diritti fondamentali, quali in particolare il diritto al lavoro e alla giusta retribuzione)
 - *Corte costituzionale, sentenza n. 182 del 2024*
 (Esenzione dal pagamento del contributo di costruzione per la prima abitazione – Esclusione dei conviventi di fatto – Discriminazione – Mancata considerazione della condizione economica dei beneficiari – Irragionevolezza di fondo – Inammissibilità della questione)



- *Presentazione*

TASSA ECCLESIASTICA

- *BVerfG, 2/BvL/6/19, del 15 novembre 2024 (GERMANIA)*

(matrimonio – eguaglianza – Sassonia)

- *Kammergericht Berlin, 30 settembre 2024, n. 2/ORs/14/24 (GERMANIA)*

(Twitter – svastiche – nazismo)

- *BGH, 25 settembre 2024, n. 3/S/32/24 (GERMANIA)*

(nazismo – Olocausto – corrispondenza)

- *Cour fédérale, affaire 'Jewish Community Council of Montreal vs Canada (Attorney General)', del 24 luglio 2024 (CANADA)*

(kasherut – benessere animale – macellazione religiosa)

- *Court of Criminal Appeals of Texas, affaire ex parte Halprin, 6 novembre 2024 (USA)*

(equo processo – antisemitismo – pena di morte)

LAÏCITÉ

- *CAA di Marsiglia, 4ème chambre, 15 ottobre 2024, n. 24MA00665 (FRANCIA)*

(Islam – Loi de Séparation – titolo gratuito)

CHIESA CATTOLICA

- *High Court of Australia, affaire 'Bird vs X', 2024/HCA/41, del 13 novembre 2024 (AUSTRALIA)*

(responsabilità civile – rapporto di lavoro – sacerdozio cattolico)

- *Eerste Aanleg Antwerpen, afdeling Mechelen, nn. 23/788/A e 24/11/1, del 25 giugno 2024 (BELGIO)*

(discriminazione – diaconato – danno da perdita di chance)

AUTONOMIA ED INDIPENDENZA DELLE CONFESSIONI RELIGIOSE

- *High Court Civil Division, affaire 'Magezi et alii vs Sendowoza et alii', 2024/UGHCCD/198, del 20 novembre 2024 (UGANDA)*

(interna corporis – difetto di competenza – nomine ecclesiastiche)

- *States Court of Appeals, 3rd circuit, affaire 'Church of God of Crandon vs Church of God', 15 ottobre 2024 (USA)*

(interna corporis – difetto di competenza – scomuniche)

- *United States District Court, Eastern District of New York, affaire 'Esses vs Rosen', del 15 ottobre 2024 (USA)*

(tribunale rabbinico – sieruv – difetto di competenza)

ISLAM

- Legge federale sul divieto di dissimulare il viso, entra in vigore dal 1 gennaio 2025 (SVIZZERA)

(hijab – burqa – spazio pubblico)

- Supreme Court of India, *affaire 'Mohd vs State of Talangana'*, 10 luglio 2024 (INDIA)

(ripudio islamico – assegno di mantenimento – indigenza)

TUTELA DEL SENTIMENTO RELIGIOSO

- High Court of Karnataka, *affaire 'Kumar vs State of Karnataka'*, 13 settembre 2024 (INDIA)

(moschea – hindu – elemento oggettivo del reato)

- Constitutional Court of Uganda at Kampala, *affaire 'Fox Odoi-Oywelowo vs Attorney General'*, 3 aprile 2024 (UGANDA)

(radici religiose – radici culturali – fattore sociale religioso)

con nota di

SARA BERENGAN

Il caso Hon Fox Odoi v Attorney General: Il c.d. Anti Homosexuality Act al vaglio della Corte costituzionale ugandese. Criticità e spunti di riflessione 718

CHIESA ORTODOSSA

- Legge sulla protezione dell'ordine costituzionale nella sfera di attività delle organizzazioni religiose (UCRAINA)

(sicurezza nazionale – Patriarcato di Mosca – Chiesa ortodossa russa)

SCUOLE

- United States District Court, Southern District of Indiana, Indianapolis Division, *affaire 'Reinoehl vs Penn-Harris-Madison School Corp.'*, 30 agosto 2024 (USA)

(evoluzionismo – ateismo – Establishment Clause)

- United States Court of Appeals, 11th Circuit, *affaire 'Cambridge Christian School, Inc. vs Florida High School Athletic Association, Inc.'*, 5 settembre 2024 (USA)

(preghiera in pubblico – sport – autorità pubblica)

- 135th General Assembly of the State of Ohio, House Bill n. 8, del 18 dicembre 2024 (USA)

(Insegnamento confessionale obbligatorio – scuole pubbliche – Establishment Clause)



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 5 agosto 2024, n. 31850*
(Delitti contro l'eguaglianza – Circostanza aggravante – Divieto di bilanciamento – Legittimità costituzionale)
- *Corte di Cassazione, Sezione Seconda penale, 16 ottobre 2024, n. 39752*
(Estorsione – Richiesta continua di erogazioni liberali – Costrizione – Sussistenza)
- *Corte di Cassazione, Sezione Quinta penale, 3 dicembre 2024, n. 42551*
(Prova – Mezzi di prova – Prova documentale – Riprese video effettuate da privati – Prove documentali ex art 234 cod. proc. pen. – Conservazione dei dati personali oltre il termine di legge – Inutilizzabilità – Esclusione – Ragioni)



- *Presentazione*
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 26 luglio 2024, n. 20964*
(Tributi – IMU – Avviso di accertamento – Esenzione – Enti religiosi – Enti non commerciali – non spetta)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, sentenza 9 settembre 2024, n. 24200*
(Tributi – IMU – Omessa dichiarazione – Omesso versamento – Enti morali di culto – Associazioni private di fedeli – Esenzione – Non spetta)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 19 novembre 2024, n. 29823*
(Tributi – Avviso di accertamento – Rettifica di rendita – Procedura DOCFA – Edifici adibiti al culto pubblico – Esenzione dalla dichiarazione in catasto)
- *Corte di Cassazione, Sez. Tributaria, ordinanza 9 dicembre 2024, n. 31648*
(Tributi – Esenzione IMU – Enti ecclesiastici – Attività non commerciali – Comodato – Utilizzazione diretta immobile – Utilizzazione indiretta immobile – Spetta)

Parte III

Lecture

La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI (a cura di), *La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di Francesco Paolo Casavola, De Re Publica I. Laicità*, con prefazione di FILIPPO PATRONI GRIFFI e postfazione di MARCO VALENTINI, *Il Grifone*, Collana fondata da Carlo Mosca, diretta da Marco Valentini, Editoriale Scientifica, Napoli, 2023 (**Giuseppe D'Angelo**) 747

Recensioni

ANTONELLO BLASI, *Concordati africani. Fonti di diritto concordatario africano*, con Prefazione di Card. PIETRO PAROLIN e Introduzione di GIUSEPPE DALLA TORRE, Valore Italiano Editore, Roma, 2024 (**Giovanni Russo**) 761

GAETANO DAMMACCO, *Geopolitica tra religioni e diritto. Costruire pace, libertà, fratellanza*, Stilo Editrice, Noventa Padovana, 2024, pp.106 (**Ignazio Barbetta**) 765

CRISTINA HERMIDA DEL LLANO, *Justicia racial, derechos y mirorías*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2023 (**Gaetano Dammacco**) 768

NATASCIA MARCHEI, STEFANIA NINATTI (a cura di), *Diritto e società plurale: questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2024, pp. 218 (**Brigitta Mariaeclair Catalano**) 772

BEATRICE SERRA (a cura di), *I rapporti Cina-Santa Sede. Frammenti di ricerca a cent'anni dal Concilio di Shanghai*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2024, pp. 214 (**Brigitta Mariaeclair Catalano**) 775

INDEX

Part I

Canon Law

STEFANIA DAZZETTI

- Impotence to generate as a cause for marriage annulment. The debate between civilists and canonists in the 1930s* 29

MASSIMO DEL POZZO

- Origin and configuration of the judicial power of the territorial courts of second instance in the Latin Church* 46

Ecclesiastical Law

SIMONA ATTOLLINO

- The Report of the European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) on Italy in the perspective of the law of religions* 86

FABIO BALSAMO

- Civilly recognized religious entities and Third Sector. The attraction towards the US model of the Church related corporations* 102

MICHELE CORLETO

- Inclusion and Identity: some reflections on religious freedom in the Norwegian legal system* 120

ODILIA DANIELE

- Cartabia reform and exequatur procedure* 150

ENRICO DEL PRATO

- The “Fondo edifici di culto”: nature and functions* 173

CARMELA ELEFANTE

- Sustainability paths and religious factor. From principles to good practices (with a perspective view on renewable energy communities)* 185

RAFFAELLA LOSURDO

- Religious holidays and Globalization* 212

ANDREA MICCICHÈ

- The Occupation of Crimea and the Aspects of Religious Freedom: Reflections Starting from the Judgement of the ECtHR Grand Chamber in the Case Ukraine v. Russia* 237

FRANCESCO SALVATORE REA

- Ecclesiastical entrepreneur corporation and insolvency. The troublesome identification of business assets in enforcement proceedings* 254

GAIA FEDERICA TARABIONO

- Perspectives for the social valorization of the Worship Buildings Fund's (Fondo Edifici di Culto – FEC) assets: socio-educational, cultural, and inter-religious dialogue initiatives* 332

FILIPPO VARI

- Public Power and Religion in the Italian Constitution. Critical Notes on Developments in The Case-Law* 351

Religious Laws

AHMED TABAKOVIC

- The figure of the imam in the Islamic Community in Bosnia and Herzegovina. Regulatory acts, training, appointment and skills of imams, with focus on Italy* 365

AMELA TRAKO-MAHMUTOVIĆ

- The role of the Waqf Directorate of Islamic Community in Bosnia and Herzegovina in managing and disposing of waqfs* 378

Vatican Law

MARILENA MONTANARI, JESSICA ROMEO

- The protection of personal data in International Intergovernmental Organizations and in the Vatican City State* 394

History of religious institutions and relations between law and religions

IGNAZIO ALESSI

- Legal Profiles of the Papal Representation System in the Early Middle Ages: Apostolic Vicars, Defensores Ecclesiae, and Administrators of the Patrimony of Saint Peter in Sicily (5th–8th Centuries)* 433

LUIGI GENNARO

- «Imperatrix Agatha»: kingdom, papacy and empire in a fragment of the Gallican liturgy of Sicily (12th century)* 522

CRISTIANA PETTINATO

- Leo XIII, 'sovereign without kingdom', in Italy grappling with the colonial experience, and the exercise of the diplomatic activity of the Holy See in the construction of international law. A small final cameo on the story of Menelik II and the Italian prisoners in Ethiopia in 1896* 541

LORENZO SINISI

- «Quasi aperire ianuam alteri cuipiam fusius exactiusque tractaturo». The diocesan synod in sixteenth-century treatises* 600

Topics, debates, chronicles

ALESSANDRO ALBISETTI

- Friar Dolcino, heresiarch* 628

IDA D'AMBROSIO

- The contribution of the financial system and the Catholic Church in the sustainable transition process* 634

PIERO MARINO

- The 'fact' of pluralism: secularization and secularism* 652

Part II

Administrative Jurisprudence and Legislation

672



- *Presentation*

- *Council of State, Fifth Section, judgment 12 July 2024, no. 6264*

(Property recognised as being of historical, archaeological and artistic interest – undistinct belonging to State property/”*demanio*” pursuant to Articles 822 and 824 of the Civil Code – listed complex comprising ecclesiastical buildings – belonging to the so called “*demanio accidentale*”).

- *Puglia Regional Administrative Tribunal, Third Section of Bari, judgment 19 July 2024, no. 878*

(Private chapels – Obligation of the Municipality to supervise their use)

- *Marche Regional Administrative Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche, Sez. II di Ancona, judgment 10 ottobre 2024, no. 793*

(Religious education teacher – Composition of the class council – Even number of members – Prevalence of the Director’s vote, and not that of the religious education teacher, in the event of a tie)

- *Latium Regional Administrative Tribunal, Fifth Section Expert of Roma, judgment 15 October 2024, no. 17818*

(Establishment of religious association between soldiers – Prior consent from the Ministry of Defense – Legitimate)

- *Calabria Regional Administrative Tribunal, Second Section of Catanzaro, judgment 2 December 2024, no. 1699*

(Eligibility for teaching Catholic religion – Revocation of eligibility – Appeal – lack of jurisdiction of the Administrative Court)

annotated by

PAOLO PALUMBO

The revocation of eligibility to teach the Catholic religion. The TAR addresses (and resolves) the question of competent jurisdiction

676

- *Council of State, Third Section, judgment 9 December 2024, no. 9823*

(Islamic cultural associations – religious buildings – change of use of the property – absence of an aggravation of the urban planning burden)

- *Council of State, Second Section, judgement of 18 March 2024, no. 2567*

(Religious symbols in public buildings – Contingent and urgent union order for the posting of the crucifix – Illegitimacy due to lack of attribution)

annotated by

MARCO CROCE

Mayor’s ordinance power and institutional display of the crucifix. Does the Council of State follow the Court of Cassation?

690



- *Presentation*

CANONICAL LEGISLATION

- *Chirograph of the Holy Father Francis concerning the Statute and Regulations of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi regarding the transitional norms of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations of the Chapter of the Papal Basilica of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Regulations for the Personnel of the Fabric of Saint Peter in the Vatican* (June 29, 2024)
- *Statute of the Vatican Foundation "Pope's Worldwide Prayer Network"* (July 1, 2024)
- *Note from the Dicastery for Evangelization, Section for Fundamental Questions of Evangelization in the World* (August 1, 2024)
- *Apostolic Letter in the form of Motu Proprio of the Supreme Pontiff Francis "True Beauty" concerning the reorganization of the territory of the Diocese of Rome* (October 1, 2024)
- *General Regulations of the Vicariate of Rome* (October 22, 2024)
- *Regulations of the Independent Supervisory Commission of the Vicariate of Rome* (October 22, 2024)
- *Chirograph of the Holy Father concerning the establishment of the Pontifical Committee for the World Day of Children* (November 20, 2024)
- *Statute of the Pontifical Committee for the World Day of Children* (November 20, 2024)

VATICAN LEGISLATION

- *Decree No. DCLIX of the President of the Pontifical Commission for the Vatican City State concerning "Customs Services and Goods Transit"* (May 8, 2024)
- *Decree No. DCLXXXV of the President of the Governorate of the Vatican City State introducing "Amendments to the Technical Regulations and Implementation of the Law on Safety and Health of Workers in the Workplace, promulgated by Decree of the President of the Governorate of the Vatican City State No. LXXII, dated October 1, 2008"* (October 30, 2024)

- *Chirograph on the relocation of part of the Vatican Archives and Library to the Pontifical Major Roman Seminary* (November 12, 2024)
- *Decree No. DCCII of the Pontifical Commission for Vatican City State introducing "Guidelines on artificial intelligence"* (16 December 2024)

Civil Jurisprudence and Legislation

709



- *Presentation*
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 22nd October 2024, no. 27338* (civilly recognized ecclesiastical body, social welfare assistance, business activity, receivership, insolvency)
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 5th November 2024, no. 28390* (damages, nullity of a Catholic marriage with civil effects, mental reservation, marital freedom)
- *Court of Cassation, Second Civil Section, judgement of 24th June 2024, no. 17357* (right to burial, cession of the use of burial plots, eminent domain, cemetery)
- *Court of Cassation, First Civil Section, judgement of 24th June 2024, no. 17310* (charitable organization, religious inspiration, establishment of the private nature, ordinary jurisdiction)

Constitutional, EU and ECHR Jurisprudence

712



- *Presentation*
- *European Court of Human Rights, Grand Chamber, case Ukraine v. Russia (RE Crimea)*, 25 June 2024. Appeals nos. 20958/14 and 38334/18) (War – Legality parameter – Religious freedom)
- *European Court of Human Rights, Fifth Section, case Loic Le Dall v. France*, 12 September 2024. Appeal no. 21655/23 (Conscientious objection – Violation of religious freedom – Violation of the right to assistance)
- *European Court of Human Rights, Fifth Section, case Shri Ram Chandra Mission v. France*, 12 September 2024. Appeal no. 24477/23 (Religious freedom – New religious movements – Prejudicial declarations)
- *European Court of Human Rights, Grand Chamber, case Pindo Mulla vs. Spain*, 17 September 2024. Appeal no. 15541/20

(Jehovah's Witnesses – Transfusion – Binding legal effect on advance directives – Oviedo Convention – Decisional guarantee)
 - *European Court of Human Rights, Fourth Section, case Lindhoml vs. Denmark*, 5 November 2024. Appeal no. 25636/22
 (Right to health – Self-determination – Public interest – Religious freedom)
 - *Constitutional Court, sentence no. 107 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – Protection – Possible restrictions to protect interests of equal rank, according to criteria of necessity and reasonable proportionality)
 - *Constitutional Court, sentence no. 135 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – In general – Right to life – Top position in the legal system, as its supreme value – Consequent duty for the legal system to provide adequate protection – Limits – Recognition of the right to refuse treatment to the patient capable of make free and informed decisions – Consequent restriction of the area of the continuing ban on aiding suicide – Need for legislative intervention aimed at balancing the right to self-determination with the protection of life)
 - *Constitutional Court, sentence no. 143 of 2024*
 (Inviolable or fundamental rights – In general – Gender identity – Protection and recognition – Fundamental right of the person – Possible sex rectification – Conditions – Previous surgery necessary)
 - *Constitutional Court, sentence no. 148 of 2024*
 (Social formations – In general – Differences between marriage, civil union and de facto cohabitation or more uxorio – Traceability of the former to the art. 29 of the Constitution and, of the latter, art. 2 of the Constitution – The need to extend the protection and guarantees of the same fundamental rights to every social formation, such as in particular the right to work and fair pay)
 - *Constitutional Court, sentence no. 182 of 2024*
 (Exemption from payment of the construction contribution for the first home – Exclusion of de facto cohabitants – Discrimination – Failure to take into account the economic condition of the beneficiaries – Fundamental unreasonableness – Inadmissibility of the question)

International Jurisprudence and Legislation

716



- *Presentation*

ECCLESIASTICAL TAX

- BVerfG, 2/BvL/6/19, of 15 November 2024 (GERMANY)
(marriage – equality – Saxony)

EBRAISM

- Kammergericht Berlin, 30 September 2024, no. 2/ORs/14/24 (GERMANY)
(Twitter – swastikas – Nazism)

- BGH, 25 September 2024, No. 3/S/32/24 (GERMANY)
(Nazism – Holocaust – correspondence)

- Cour fédérale, affaire *Jewish Community Council of Montreal v. Canada (Attorney General)*, 24 July 2024 (CANADA)
(kasherut – animal welfare – religious slaughter)

- Court of Criminal Appeals of Texas, affaire *ex parte Halprin*, 6 November 2024 (USA)
(fair trial – anti-Semitism – death penalty)

LAÏCITÉ

- CAA of Marseille, 4ème chambre, 15 October 2024, no. 24MA00665 (FRANCE)
(Islam – Loi de Séparation – free title)

CATHOLIC CHURCH

- High Court of Australia, affaire *'Bird vs X'*, 2024/HCA/41, 13 November 2024 (AUSTRALIA)

(civil liability – employment relationship – Catholic priesthood)

- Eerste Aanleg Antwerpen, afdeling Mechelen, nos. 23/788/A and 24/11/1, of 25 June 2024 (BELGIUM)
(discrimination – diaconate – damage for loss of opportunity)

AUTONOMY AND INDEPENDENCE OF RELIGIOUS DENOMINATIONS

- High Court Civil Division, affaire *'Magezi et alii vs Sendowoza et alii'*, 2024/UGHCCD/198, of 20 November 2024 (UGANDA)

(interna corporis – lack of jurisdiction – ecclesiastical appointments)

- United States Court of Appeals, 3rd Circuit, affaire *'Church of God of Cranston v. Church of God'*, 15 October 2024 (USA)

(interna corporis – lack of jurisdiction – excommunications)

- United States District Court, Eastern District of New York, affaire *'Esses vs Rosen'*, 15 October 2024 (USA)

(rabbinical court – sieruv – lack of jurisdiction)

ISLAM

- Federal law on the prohibition of facial concealment, in force since 1 January 2025 (SWITZERLAND)

(hijab – burqa – public space)

- *Supreme Court of India, affaire 'Mohd vs State of Talangana', 10 July 2024 (INDIA)*

(Islamic repudiation – maintenance allowance – destitution)

PROTECTION OF RELIGIOUS SENTIMENT

- *High Court of Karnataka, affaire 'Kumar vs State of Karnataka', 13 September 2024 (INDIA)*

(mosque – Hindu – objective element of the offence)

- *Constitutional Court of Uganda at Kampala, affaire 'Fox Odoi-Oywelowo vs Attorney General', 3 aprile 2024 (UGANDA)*

(religious roots – cultural roots – religious social factor)

annotated by

SARA BERENGAN

The Hon Fox Odoi v Attorney General case: The so-called Anti Homosexuality Act under consideration by the Ugandan Constitutional Court. Criticisms and elements for reflection

718

ORTHODOX CHURCH

- *Law on the Protection of Constitutional Order in the Sphere of Activity of Religious Organisations (UKRAINE)*

(national security – Moscow Patriarchate – Russian Orthodox Church)

SCHOOLS

- *United States District Court, Southern District of Indiana, Indianapolis Division, affaire 'Reinoehl vs Penn-Harris-Madison School Corp.', 30 August 2024 (USA)*

(Evolutionism – Atheism – Establishment Clause)

- *United States Court of Appeals, ^{11th} Circuit, affaire 'Cambridge Christian School, Inc. v. Florida High School Athletic Association, Inc.', 5 September 2024 (USA)*

(prayer in public – sport – public authority)

- *135th General Assembly of the State of Ohio, House Bill No. 8, 18 December 2024 (USA)*

(Mandatory denominational teaching – public schools – Establishment Clause)

Criminal Jurisprudence and Legislation

741



- *Presentation*

- *Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 5 August 2024, no. 31850*
(Crimes against equality – Aggravating circumstance – Prohibition of balancing – Constitutional legitimacy)
- *Court of Cassation, Second Criminal Section, 16 October 2024, n. 39752*
(Extortion – Continuous request for donations – Coercion – Existence)
- *Court of Cassation, Fifth Criminal Section, 3 December 2024, no. 42551*
(Evidence – Means of proof – Documentary evidence – Video recordings made by private individuals – Documentary evidence under Article 234 of the Code of Criminal Procedure. – Retention of personal data beyond the period prescribed by law – Inusability – Exclusion – Reasons)

Fiscal Jurisprudence and Legislation

743



- *Presentation*
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 26 July 2024, n. 20964*
(Taxes – IMU – Notice of assessment – Exemption – Religious bodies – Non-commercial bodies – not entitled)
- *Court of Cassation, Section Tax, ruling 9 September 2024, n. 24200*
(Tributes – IMU – Failure to declare – Failure to pay – Moral religious bodies – Private associations of the faithful – Exemption – Not eligible)
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 19 November 2024, n. 29823*
(Taxes – Notice of assessment – Adjustment of income – DOCFA procedure – Buildings used for public worship – Exemption from declaration in the land register)
- *Court of Cassation, Section Tax, ordinance 9 December 2024, n. 31648*
(Tributes – IMU exemption – Ecclesiastical bodies – Non-commercial activities – Loan – Direct use of property – Indirect use of property – Pay)

Part III

Lectures

The Casavola ruling and the evolution of secularism. About the volume of FRANCESCO FASOLINO, FRANCESCO LUCREZI (eds.), *La sentenza Casavola e il divenire della laicità. A proposito del volume di Francesco Paolo Casavola, De Re Publica I. Laicità*, with *prefazione* by FILIPPO PATRONI GRIFFI and *postfazione* by MARCO VALENTINI, *Il Grifone*, Series founded by Carlo Mosca, directed by Marco Valentini, Editoriale Scientifica, Naples, 2023 (**Giuseppe D'Angelo**)

747

Reviews

- ANTONELLO BLASI, *Concordati africani. Fonti di diritto concordatario africano*, with *Preface* by Card. PIETRO PAROLIN and *Introduction* by GIUSEPPE DALLA TORRE, Valore Italiano Editore, Roma, 2024 (**Giovanni Russo**) 761
- GAETANO DAMMACCO, *Geopolitica tra religioni e diritto. Costruire pace, libertà, fratellanza*, Stilo Editrice, Noventa Padovana, 2024, pp.106 (**Ignazio Barbetta**) 765
- CRISTINA HERMIDA DEL LLANO, *Justicia racial, derechos y mirorías*, Tirant Lo Blanch, Valencia, 2023 (**Gaetano Dammacco**) 768
- NATASCIA MARCHEI, STEFANIA NINATTI (a cura di), *Diritto e società plurale: questioni aperte*, Giappichelli, Torino, 2024, pp. 218 (**Brigitta Mariaeclaire Catalano**) 772
- BEATRICE SERRA (a cura di), *I rapporti Cina-Santa Sede. Frammenti di ricerca a cent'anni dal Concilio di Shanghai*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2024, pp. 214 (**Brigitta Mariaeclaire Catalano**) 775

Il caso Hon Fox Odoi vs Attorney General: l'Anti-homosexuality Act al vaglio della Corte costituzionale ugandese. Criticità e spunti di riflessione.

The Hon Fox Odoi vs Attorney General case: the Anti-homosexuality Act before the Ugandan Constitutional Court. Criticisms and elements for reflection.

SARA BERENGAN

RIASSUNTO

Nonostante l'art. 7 della Costituzione ugandese dica expressis verbis che non vi è una religione di Stato, e nonostante la Chiesa Anglicana d'Uganda si mostri possibilista, e la Conferenza episcopale cattolica ugandese sia passata da un approccio di chiusura ad una maggiore apertura, sulla base di "Amoris Laetitia", la Corte costituzionale dell'Uganda ha giudicato non fosse incostituzionale l'Anti-homosexuality Act del 2023, proprio appellandosi alle radici socio-culturali e religiose del popolo ugandese.

PAROLE CHIAVE

Amoris Laetitia; radici socio-culturali; radici religiose; religione di Stato

ABSTRACT

Despite the fact that Article 7 of the Ugandan Constitution states expressis verbis that there is no State religion, and despite the fact that the Anglican Church of Uganda is open to the possibility, and the Ugandan Catholic Bishops' Conference has moved from a closed approach to a more open one, on the basis of "Amoris Laetitia", the Ugandan Constitutional Court ruled that the Anti-homosexuality Act of 2023 was not unconstitutional, appealing to the socio-cultural and religious roots of the Ugandan people.

KEYWORDS

Amoris Laetitia; socio-cultural roots; religious roots; state religion

SOMMARIO: *1. Introduzione – 2. Il caso – 3. L'omosessualità in Uganda: una questione aperta – 4. Considerazioni conclusive in merito al caso Hon Fox Odoi vs Attorney General.*

1. Introduzione

La Corte costituzionale dell'Uganda, con sentenza del 3 aprile 2024, ha dichiarato la legittimità costituzionale dell'*Anti-homosexuality Act* del 2023¹, confermandone pressoché integralmente le singole disposizioni.

Questa legge rappresenta il terzo intervento del Parlamento ugandese finalizzato a sanzionare i rapporti omosessuali consensuali², fino ad oggi privi di adeguata regolamentazione. Obiettivo dichiarato dell'intervento legislativo è quello di contrastare le minacce alla famiglia tradizionale eterosessuale, proteggere i valori religiosi e tradizionali della famiglia ugandese, introducendo misure restrittive, quali la proibizione del matrimonio fra persone dello stesso sesso, il divieto di comportamenti e pratiche omosessuali, la protezione e l'assistenza per le vittime di tali condotte³.

L'approccio del Legislatore ugandese rispetto al tema degli Lgbtqi+ è stato, a più riprese, condannato e stigmatizzato tanto dalle minoranze locali, quanto dalla comunità internazionale, essendo espressione di un ostracismo ed un'intolleranza che si pongono in controtendenza rispetto all'attuale scenario globale, caratterizzato da una crescente apertura e sensibilità verso queste tematiche⁴.

Ventidue personalità accademiche, politiche e culturali, hanno sottoscritto⁵, nel 2023, un ricorso d'incostituzionalità avverso il c.d. *Anti-homosexuality Act*, sulla base di questioni di natura procedurale e, soprattutto, di diritto sostanziale, vertendo, in particolar modo, sui diritti umani e sulle libertà fondamentali, garantite dalla Costituzione ugandese e dai Trattati internazionali.

Contro questo ricorso s'è costituita l'Avvocatura Generale dello Stato, che ha negato ogni violazione da parte della Legge, nonché da quattro controinte-

¹ <https://www.parliament.go.ug/sites/default/files/The%20Anti-Homosexuality%20Act%2C%202023.pdf>.

² Si ricordano, invero, il *Sexual Offences Bill* del 3 maggio 2021 e l'*Anti-Homosexuality Act* del 23 dicembre 2013, successivamente annullato dalla Corte ugandese per motivi formali nel caso *Prof. J Oloka-Onyango & 9 Others v Attorney General Constitutional Petition No. 008 of 2014*, v. <https://www.articolo29.it/diritto-comparato/corte-costituzionale-delluganda-decisione-1-agosto-2014/>; <https://www.humandignitytrust.org/resources/oloka-onyango-ors-v-attorney-general-2014/>.

³ The Anti-Homosexuality Bill, 2023, <https://www.parliament.go.ug/sites/default/files/The%20Anti-Homosexuality%20Act%2C%202023.pdf>.

⁴ V. LYDIA BOYD, *Making rights visible: the embodied nature of debates over sexual and gender-based rights in Uganda*, in LYDIA BOYD, EMILY BURRILL (a cura di), *Legislating gender and sexuality in Africa: human rights, society, and the State*, The University of Wisconsin Press, Madison, 2020, p. 171 ss.

⁵ <https://chapterfouruganda.org/sites/default/files/downloads/Judgment-in-consolidated-petition-against-Anti-Homosexuality-Act-2023.pdf>.

ressati. È intervenuto altresì in giudizio, in qualità di *amicus curiae*, il Segretariato del Programma delle Nazioni Unite sull' HIV/AIDS (UNAIDS)⁶.

2. Il caso

In primo luogo, i ricorrenti hanno sostenuto che la promulgazione della legge contro l'omosessualità del 2023 avesse lo scopo, l'obiettivo e/o l'effetto di vanificare la decisione della Corte costituzionale nella causa *Oloka-Onyano et alii vs Attorney General* (del 2014)⁷, nonché le ulteriori pronunce nei casi *Kasha Jacqueline et alii vs Rolling Stone et alii* (del 2010)⁸ e *Victor Juliet Mukasa et alii vs Attorney General* (del 2010)⁹, ponendosi perciò in contrasto con l'art. 92 della Costituzione, che testualmente recita “*Parliament shall not pass any law to alter the decision or judgment of any court as between the parties to the decision or judgment*”¹⁰.

Segnatamente, l'*Anti-homosexuality Act* del 2023¹¹, in quanto sostanziale riproduzione di quello del 2014¹², successivamente annullato dalla medesima Corte nella citata decisione *Oloka-Onyancio*, avrebbe nuovamente reintrodotto le limitazioni originariamente previste: la Corte costituzionale, però, ha confutato tale assunto, soffermandosi, preliminarmente, sul significato di “*legge retroattiva*”, da intendersi come “*A legislative act that looks backward or contemplates the past, affecting acts or facts that existed before the act came into effect*”¹³, aggiungendo altresì che “*A retroactive law is not unconstitutional unless it divests vested rights or is constitutionally forbidden*”¹⁴. Sotto questo profilo, perciò, la legge del 2023 sarebbe conforme alla Costitu-

⁶ *Ibidem*.

⁷ V. PAUL JAMES JOHNSON, SILVIA FALCETTA, *Beyond the Anti-Homosexuality Act: homosexuality and the Parliament of Uganda*, in *Parliamentary Affairs*, 2021, p. 52 ss.

⁸ <https://www.iglhrc.org/sites/default/files/2010%20Kasha%20Jacqueline%20v%20Rolling%20Stone.pdf>.

⁹ <https://www.icj.org/wp-content/uploads/2012/07/Mukasa-and-Oyo-v.-Attorney-General-High-Court-of-Uganda-at-Kampala.pdf>.

¹⁰ <https://www.parliament.go.ug/page/constitution>; v. DAVID MUKHOLI, *A complete guide to Uganda's fourth constitution: history, politics and the law*, Kampala, Fountain Publishers, 1995, passim.

¹¹ <https://www.parliament.go.ug/sites/default/files/The%20Anti-Homosexuality%20Act%2C%202023.pdf>.

¹² <https://www.refworld.org/legal/legislation/natlegbod/2014/en/97276>.

¹³ *V. Hon Fox Odoi 21 Others v Attorney General 3 Others (Consolidated Constitutional Petition 14 of 2023 Consolidated Constitutional Petition 15 of 2023 Consolidated Constitutional*, <https://ulii.org/akn/ug/judgment/ugcc/2024/10/eng@2024-04-03>, n. 23.

¹⁴ *Ivi*.

zione, non incidendo, in realtà, su alcun diritto precedentemente acquisito per effetto delle suindicate sentenze. Ed invero, i casi sopra citati non avrebbero ad oggetto i diritti costituzionali degli Lgbtqi+, vertendo su profili differenti¹⁵.

La Corte, inoltre, ha ritenuto che la stessa legge del 2013, non fosse stata annullata per motivi di natura sostanziale, ma solo ed unicamente per irregolarità nella composizione del *quorum* deliberativo.

I ricorrenti, poi, hanno lamentato lo scarso coinvolgimento delle minoranze e delle opposizioni nelle consultazioni pubbliche¹⁶, ritenendo tale condotta in contrasto con l'obiettivo II(i) degli Obiettivi Nazionali e dei Principi Direttivi della Politica di Stato¹⁷, come pure con gli artt. 36 e 38 della Costituzione¹⁸.

Le questioni sostanziali affrontate nel ricorso, invece, possono essere schematicamente suddivise in base ai principi della Carta che si assumono violati: in primo luogo, il principio di legalità, che è previsto dall'art. 28 Cost., comma 12, della Costituzione ugandese, secondo cui "*Except for contempt of court, no person shall be convicted of a criminal offence unless the offence is defined and the penalty for it prescribed by law*"¹⁹. I ricorrenti hanno lamentato la violazione di tale norma da parte dell'*Anti-homosexuality Act*, contestando, precipuamente, l'indefinitezza delle condotte criminalizzate, fra cui, in particolare, l'art. 6, che prevede l'assenza di alcuna scriminante in capo a colui

¹⁵ *Ibidem*.

¹⁶ EUNICE MUSIIME, LEAH ERYENYUIN, *The debate over comprehensive sexual education: barriers to the vernacularization of sexual and reproductive health rights in Uganda*, in LYDIA BOYD, EMILY BURRILL (a cura di), *Legislating gender and sexuality in Africa: human rights, society, and the State*, cit., p. 106 ss.

¹⁷ La Costituzione ugandese si compone d'un'ampia parte preambolico-introductiva, chiamata *National Objectives and Directive Principles of State Policy*, e composta da 29 obiettivi, e dalla parte dispositiva vera e propria, articolata in 288 articoli, v. DOUGLAS KAREKONA SINGIZA, *Constitutional law, democracy and development: decentralisation and governance in Uganda*, London – New York, Routledge, 2019, pp. 72 ss.; BENJAMIN J. ODOKI, *The search for a national consensus: the making of the 1995 Uganda Constitution*, Kampala, Fountain Publishers, 2005, pp. 39 ss.; MIRIA MATEMBE, *Gender, politics, and constitution making in Uganda*, Kampala, Fountain Publishers, 2002, p. 52 ss.

¹⁸ "Art. 36. Protection of rights of minorities.

Minorities have a right to participate in decision-making processes, and their views and interests shall be taken into account in the making of national plans and programmes.

[...]

³⁸. *Civic rights and activities.*

(1) Every Uganda citizen has the right to participate in the affairs of government, individually or through his or her representatives in accordance with law.

(2) Every Ugandan has a right to participate in peaceful activities to influence the policies of government through civic organisations."

¹⁹ Sul concetto di principio di legalità, soprattutto nei sistemi di common law, v. JEROME HALL, *Nulla Poena Sine Lege* (1937). Articles by Maurer Faculty. 1378. <https://www.repository.law.indiana.edu/facpub/1378>.

che commetta un atto omosessuale pur consensuale²⁰; l'art.9, che punisce con la reclusione per un periodo non superiore a sette anni coloro che, consapevolmente, permettano lo svolgimento di attività omosessuali o comunque, costituenti reato ai sensi della Legge, in locali di loro proprietà²¹; l'art. 11, che tipizza una serie di condotte rientranti nella c.d. promozione dell'omosessualità²²; gli articoli 14 e 15, relativi all'obbligo di denuncia degli atti omosessuali²³.

²⁰ "6. Consent to sexual act is no defence. The consent of a person to commit a sexual act shall not constitute a defence to a charge under this Act."

²¹ "A person who, knowingly allows any premises to be used by any person for purposes of homosexuality or to commit an offence under this Act, commits an offence and is liable, on conviction, to imprisonment for a period not exceeding seven years"

²² "11. Promotion of homosexuality

(1) A person who promotes homosexuality commits an offence and is liable, on conviction, to imprisonment for a period not exceeding twenty years.

(2) A person promotes homosexuality where the person: (a) encourages or persuades another person to perform a sexual act or to do any other act that constitutes an offence under this Act; (b) knowingly advertises, publishes, prints, broadcasts, distributes or causes the advertisement, publication, printing, broadcasting or distribution by any means, including the use of a computer, information system or the internet, of any material promoting or encouraging homosexuality or the commission of an offence under this Act; (c) provides financial support, whether in kind or cash, to facilitate activities that encourage homosexuality or the observance or normalization of conduct prohibited under this Act; (d) knowingly leases or subleases, uses or allows another person to use any house, building or establishment for the purpose of undertaking activities that encourage homosexuality or any other offence under this Act; or (e) operates an organization which promotes or encourages homosexuality or the observance or normalization of conduct prohibited under this Act.

(3) Where an offence prescribed under this section is committed by a legal entity, the court may: (a) impose a fine not exceeding fifty thousand currency points for breach of any of the provisions of this section; (b) suspend the licence of the entity for a period of ten years; or (c) cancel the licence granted to the entity"

²³ "14. Duty to report acts of homosexuality

(1) A person who knows or has a reasonable suspicion that a person has committed or intends to commit the offence of homosexuality or any other offence under this Act, shall report the matter to police for appropriate action.

(2) A person who is otherwise prevented by privilege from making a report under subsection (1) shall be immune from any action arising from the disclosure of the information without the consent or waiver of privilege first being obtained or had.

(3) A person who knows or has reason to believe that a person has committed or intends to commit an offence under this Act against a child or a vulnerable person, and does not report the matter to police, commits an offence and is liable, on conviction, to a fine not exceeding five thousand currency points or imprisonment for a period not exceeding five years.

(4) A person who makes a report referred to in this section shall be treated as a whistle-blower in accordance with the Whistleblowers Protection Act, 2010 and shall be protected from victimization.

(5) This section shall not apply to an advocate under the Advocates Act.

15. False sexual allegations

(1) A person who intentionally makes false or misleading allegations against another person to the effect that the person has committed an offence under this Act commits an offence and is liable, on conviction, to imprisonment for a period not exceeding one year.

(2) In this section, an allegation is false or misleading if at any stage of investigation or prosecution,

Sono stati richiamati, a tal proposito, fra gli altri, i casi *Prosecutor vs Thomas Lubanga Dyilo*²⁴, nel quale viene citato espressamente il principio, di cui all'art. 22 dello Statuto della Corte Penale Internazionale, per cui “*la definizione dei crimini è di stretta interpretazione e non può essere estesa per analogia. Nel dubbio, la definizione deve essere interpretata a favore della persona indagata, imputata o condannata*”²⁵; nonché la sentenza *Suresh Kumar Koushal vs NAZ Foundation*²⁶, per cui “*The real rule is that if a law is vague or appears to be so, the court must try to construe it, as far as may be, and language permitting, the construction sought to be placed on it, must be in accordance with the intention of the legislature. Thus if the law is open to diverse construction, that construction which accords best with the intention of the legislature and advances the purpose of legislation, is to be preferred. Where however the law admits of no such construction and the persons applying it are in a boundless sea of uncertainty and the law prima facie takes away a guaranteed*” (n. 47)²⁷.

Più in particolare, poi, il percorso argomentativo seguito dalla Corte ugandese si basa sulla previa individuazione di un parametro per misurare l'incertezza della norma sulla scorta della c.d. *doctrine of vagueness*, esposta, fra gli altri, nella sentenza *Andrew Karamagi et alii vs Attorney General*²⁸, sulla base del quale una norma che preveda un reato dev'essere definita in modo specifico, cosicché i suoi elementi costitutivi non siano ambigui, vaghi o troppo ampi, ma siano intelligibili da parte dell'uomo medio. Fra i fattori da prendere in considerazione per vagliare l'indeterminatezza o vaghezza di una norma vi sono, in particolare, la necessaria flessibilità e il ruolo interpretativo dei tribunali, ragion per cui l'annullamento di una disposizione di legge non è giustificato, fintantoché la presunta ambiguità o vaghezza del testo normativo possa essere risolta dall'interpretazione giudiziaria²⁹.

it is proved that the alleged act did not take place or the information was reported maliciously”.

²⁴ <https://www.legal-tools.org/doc/a9bd07/pdf>.

²⁵ <https://www.icc-cpi.int/sites/default/files/2024-05/Rome-Statute-eng.pdf>.

²⁶ <https://api.sci.gov.in/jonew/judis/41070.pdf>.

²⁷ V. DOROTHY L. HODGSON, *Epilogue: entanglements of law, gender, and sexuality in Africa*, in LYDIA BOYD, EMILY BURRILL (a cura di), *Legislating gender and sexuality in Africa: human rights, society, and the State*, cit., p. 194 ss.

²⁸ <https://chapterfouruganda.org/sites/default/files/downloads/Andrew-Karamagi-and-Robert-Shaka-v-AG--Constitutional-Petition-No-5-of-2016-Judgment.pdf>: “*The doctrine of vagueness can be summed up in one proposition: a law will be found unconstitutionally vague if it so lacks in precision as not to give sufficient guidance for legal debate, that is, for reaching a conclusion as to its meaning by reasoned analysis applying legal criteria*”, n. 15. Cfr. EMILY SNODDON, *Clarifying Vagueness: Rethinking the Supreme Court's Vagueness Doctrine*, in *University of Chicago Law Review*, 2019, p. 2301 ss.

²⁹ Cfr. *Hon Fox Odoi et alii vs Attorney General*, cit., n. 164.

La Corte costituzionale ugandese, quindi, a conclusione del suo ragionamento, ha escluso la sussistenza d'ambiguità nella legge³⁰.

In merito, poi, all'interpretazione ed alla conseguente applicazione dell'art. 24 della Costituzione, vediamo come la Corte costituzionale ugandese, nella sentenza Hon Fox Odoi, che stiamo esaminando, definisca la dignità non solo come un fattore intrinseco alla persona umana, ma anche come fattore sociale: in tale ottica, perciò, quando più "dignità" competono fra loro, i fattori sociali, storici e culturali che plasmano una Nazione indicheranno il peso da assegnare a qualsiasi diritto³¹. Ne consegue che una condotta che si discosti dalle manifestazioni culturali del modo di vivere, della lingua, della letteratura, della musica, della religione, delle tradizioni e delle usanze, sarebbe in contrasto con il diritto alla dignità umana, giustificando, pertanto, una limitazione di quel diritto dell'autonomia individuale in nome di un superiore "interesse sociale".

Orbene, in Uganda, osserva la Corte, l'essenza del tessuto socioculturale è racchiusa e tutelata sia nella parte preambolo-introductiva della Costituzione, ossia nel XIX e nel XIV(a) Obiettivo Nazionale³², sia nella sua parte più direttamente dispositiva, e precisamente nell'articolo 31³³ della Costituzione, che tutela la famiglia e stabilisce il divieto di contrarre matrimonio fra persone dello stesso sesso.

La limitazione dei diritti degli omosessuali, dunque, sarebbe giustificata proprio in nome della tutela dei suindicati valori tradizionali costituzio-

³⁰ *Ivi*, n. 171.0

³¹ Queste considerazioni di natura sociale, ad avviso della Corte, trovano espressione nelle prerogative costituzionali di cui all'art. 8A, che, come detto, lega la *governance* dell'Uganda agli interessi nazionali e al bene comune, in quanto opposti agli interessi individuali, in uno con gli Obiettivi XXIV e XIV(a), che impongono allo Stato di promuovere e preservare i valori culturali, impegnandosi a rafforzare la dignità collettiva e lo sviluppo del popolo ugandese. Cfr. *Hon Fox Odoi 21 Others v Attorney General 3 Others (Consolidated Constitutional Petition 14 of 2023 Consolidated Constitutional Petition 15 of 2023 Consolidated Constitutional)*, disponibile su <https://ulii.org/akn/ug/judgment/ugcc/2024/10/eng@2024-04-03>, p. 90.

³² "XIX. Protection of the family.

The family is the natural and basic unit of society and is entitled to protection by society and the State".

³³ "31. Rights of the family.

(1) *Men and women of the age of eighteen years and above have the right to marry and to found a family and are entitled to equal rights in marriage, during marriage and at its dissolution.*

(2) *Parliament shall make appropriate laws for the protection of the rights of widows and widowers to inherit the property of their deceased spouses and to enjoy parental rights over their children.*

(3) *Marriage shall be entered into with the free consent of the man and woman intending to marry.*

(4) *It is the right and duty of parents to care for and bring up their children.*

(5) *Children may not be separated from their families or the persons entitled to bring them up against the will of their families or of those persons, except in accordance with the law", https://www.constituteproject.org/constitution/Uganda_2017.*

nali, che sarebbero, ad avviso dei giudici, messi in pericolo dalle minoranze Lgbtq+³⁴.

La Corte costituzionale ugandese, poi, per meglio illustrare la portata del concetto appena espresso, richiama l'art. 8A della Costituzione, secondo il quale il Governo del Paese si deve basare sui principi dell'interesse nazionale e del bene comune, come espressi nella parte preambolo-introduttiva degli Obiettivi Nazionali e dei Principi Direttivi della politica statale³⁵, obbligando i giudici nazionali a considerare, ai sensi dell'art. 126 comma 1 della Costituzione, non solo "*the law*", ma anche "*the values, norms and aspirations of the Ugandan people in the exercise of its judicial power*". La seconda osservazione della Corte costituzionale ugandese riguarda la pena di morte per omosessualità aggravata, prevista dall'art. 3, comma 1 dell'*Anti-homosexuality Act*: essa, ad avviso del Collegio, non violerebbe il diritto alla libertà dalla tortura e dai trattamenti inumani o degradanti, essendo prevista anche dall'art. 22 Cost³⁶, purché emessa da un tribunale competente e confermata dalla più alta Corte nazionale.

Dinanzi ai giudici costituzionali ugandesi è stato anche eccepito che l'*Anti-homosexuality Act* violerebbe altresì il diritto all'uguaglianza delle persone Lgbtqi+, come sancito dall'articolo 21, commi 1-3, della Costituzione³⁷, dagli articoli 1, 2 e 7 della Dichiarazione Universale delle Nazioni Unite sui Diritti Umani (UDHR)³⁸, dagli articoli 2, 3 e 26 del Patto internazionale sui diritti

³⁴ Ciò si riflette nel dibattito parlamentare durante la seconda lettura del disegno di legge che ha preceduto la legge anti-omosessualità: "*Uganda enjoys a rich cultural diversity and, although all are richly different, they do not recognise same-sex relations. Whereas some few individuals have existed with such tendencies, these were isolated by society and, in some cases, punished for such unnatural acts. The prohibition against homosexuality is entrenched in the laws of Uganda and our cherished and shared cultural norms and values.*" Cit. Parliament of Uganda Hansard – Second Session, Third Meeting – 21 March 2023, p. 9, <https://ulii.org/akn/ug/doc/parliamentary-debate/2023-03-21/parliament-of-uganda-hansard-second-session-third-meeting-21-march-2023/eng@2023-03-21/source>.

³⁵ "8A. Uganda shall be governed based on principles of national interest and common good enshrined in the national objectives and directive principles of state policy", https://www.constituteproject.org/constitution/Uganda_2017.

³⁶ "Art. 22. Protection of right to life. (1) No person shall be deprived of life intentionally except in execution of a sentence passed in a fair trial by a court of competent jurisdiction in respect of a criminal offence under the laws of Uganda and the conviction and sentence have been confirmed by the highest appellate court".

³⁷ "Art. 21. All persons are equal before and under the law in all spheres of political, economic, social and cultural life and in every other respect and shall enjoy equal protection of the law.

Without prejudice to clause (1) of this article, a person shall not be discriminated against on the ground of sex, race, colour, ethnic origin, tribe, birth, creed or religion, or social or economic standing, political opinion or disability.

For the purposes of this article, "discriminate" means to give different treatment to different persons attributable only or mainly to their respective descriptions by sex, race, colour, ethnic origin, tribe, birth, creed or religion, or social or economic standing, political opinion or disability"

³⁸ "Art. 1. All human beings are born free and equal in dignity and rights. They are endowed with

civili e politici (ICCPR)³⁹, e dagli articoli 2, 3 e 19 della Carta africana dei diritti umani (ACHPR)⁴⁰. Difatti, le disposizioni impugnate sarebbero intrinsecamente ed estrinsecamente discriminatorie, criminalizzando l'omosessualità

reason and conscience and should act towards one another in a spirit of brotherhood.

Art. 2. Everyone is entitled to all the rights and freedoms set forth in this Declaration, without distinction of any kind, such as race, colour, sex, language, religion, political or other opinion, national or social origin, property, birth or other status. Furthermore, no distinction shall be made on the basis of the political, jurisdictional or international status of the country or territory to which a person belongs, whether it be independent, trust, non-self-governing or under any other limitation of sovereignty.

[...]

Art. 7. All are equal before the law and are entitled without any discrimination to equal protection of the law. All are entitled to equal protection against any discrimination in violation of this Declaration and against any incitement to such discrimination”, <https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights>.

³⁹ “Art. 2

1. Each State Party to the present Covenant undertakes to respect and to ensure to all individuals within its territory and subject to its jurisdiction the rights recognized in the present Covenant, without distinction of any kind, such as race, colour, sex, language, religion, political or other opinion, national or social origin, property, birth or other status.

2. Where not already provided for by existing legislative or other measures, each State Party to the present Covenant undertakes to take the necessary steps, in accordance with its constitutional processes and with the provisions of the present Covenant, to adopt such laws or other measures as may be necessary to give effect to the rights recognized in the present Covenant.

3. Each State Party to the present Covenant undertakes:

(a) To ensure that any person whose rights or freedoms as herein recognized are violated shall have an effective remedy, notwithstanding that the violation has been committed by persons acting in an official capacity;

(b) To ensure that any person claiming such a remedy shall have his right thereto determined by competent judicial, administrative or legislative authorities, or by any other competent authority provided for by the legal system of the State, and to develop the possibilities of judicial remedy;

(c) To ensure that the competent authorities shall enforce such remedies when granted.

Art. 3. The States Parties to the present Covenant undertake to ensure the equal right of men and women to the enjoyment of all civil and political rights set forth in the present Covenant.

[...]

Art. 26. All persons are equal before the law and are entitled without any discrimination to the equal protection of the law. In this respect, the law shall prohibit any discrimination and guarantee to all persons equal and effective protection against discrimination on any ground such as race, colour, sex, language, religion, political or other opinion, national or social origin, property, birth or other status”, <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/international-covenant-civil-and-political-rights>

⁴⁰ “Art. 2. Every individual shall be entitled to the enjoyment of the rights and freedoms recognized and guaranteed in the present Charter without distinction of any kind such as race, ethnic group, colour, sex, language, religion, political or any other opinion, national and social origin, fortune, birth or other status.

Art. 3. 1. Every individual shall be equal before the law, 2. Every individual shall be entitled to equal protection of the law. [...]

Art. 19. All people shall be equal; they shall enjoy the same respect and shall have the same rights. Nothing shall justify the domination of a people by another”, https://au.int/sites/default/files/treaties/36390-treaty-0011_-_african_charter_on_human_and_peoples_rights_e.pdf.

mediante la creazione di nuove fattispecie di reato, ed introducendo, altresì, nuove sanzioni e modifiche per reati preesistenti, le quali sarebbero da ritenersi illegittime.

Anche in tale caso, tuttavia, la Corte Costituzionale ha fatto leva sull'applicazione delle regole di interpretazione costituzionale, in particolare, sulla *'rule of harmony'*, *'rule of completeness and exhaustiveness'*⁴¹, onde rappresentare come l'inclusione nel termine "sesso", di cui all'art. 21 Cost., dell'orientamento sessuale, causerebbe un conflitto con l'art. 31, comma 2 a della Costituzione, che vieta espressamente le relazioni fra persone dello stesso sesso⁴², ponendosi, pertanto, in contrasto con la norma suindicata.

Nel sistema giuridico ugandese, infine, la libertà di parola, di espressione, di pensiero, coscienza e credo, nonché la libertà di associazione, è disciplinata dall'art. 29, comma 1, lett. a), della Costituzione, che così prevede: *"29. Protection of freedom of conscience, expression, movement, religion, assembly and association. (1) Every person shall have the right to— (a) freedom of speech and expression which shall include freedom of the press and other media; (b) freedom of thought, conscience and belief which shall include academic freedom in institutions of learning; ...freedom of association which shall include the freedom to form and join associations or unions, including trade unions and political and other civic organisations"*. La Corte ha, in primo luogo, negato l'inquadramento dell'intimità sessuale fra le forme di manifestazione tutelate dall'art. 29, comma 1, lett. a)⁴³, e, in secondo luogo, ha giustificato la limitazione delle suindicate libertà, allorché ricorrano le condizioni dell'art. 43 Cost. Secondo tale norma: *"[...] (1) In the enjoyment of the rights and freedoms prescribed in this Chapter, no person shall prejudice the fundamental or other human rights and freedoms of others or the public interest. (2) Public interest under this article shall not permit— (a) political persecution; (b) detention without trial; (c)*

⁴¹ La quale *"...advances the proposition that the entire Constitution ought to be read together as an integral whole with no particular provision destroying the other but each sustaining the other"*, *Hon Fox Odoi 21 Others v Attorney General 3 Others* (Consolidated Constitutional Petition 14 of 2023 Consolidated Constitutional Petition 15 of 2023 Consolidated Constitutional, p. 119.

⁴² *"Art. 31. Rights of the family [...]*
2.a Marriage between persons of the same sex is prohibited", www.constituteproject.org/constitution/Uganda_2017.

⁴³ *"We do not consider the nature of expression contemplated under Article 29(1)(a) of the Constitution, as buffered by the foregoing definition, to extend to the expression of sexual intimacy, as proposed by the first to eighth petitioners. In our view, freedom of expression in the sense it accrues under the Constitution and the ICCPR entails mental thought that is expressed verbally, in writing or by sign language and not necessarily physically"*. Cit. *Hon Fox Odoi 21 Others v Attorney General 3 Others* (Consolidated Constitutional Petition 14 of 2023 Consolidated Constitutional Petition 15 of 2023 Consolidated Constitutional, p. 150.

any limitation of the enjoyment of the rights and freedoms prescribed by this Chapter beyond what is acceptable and demonstrably justifiable in a free and democratic society, or what is provided in this Constitution”.

In conclusione, dunque, per tutti i motivi che abbiamo esaminato, la Corte fa salvo l’*Anti-homosexuality Act*.

3. L’omosessualità in Uganda: una questione aperta

La sentenza del caso in esame consente una più ampia riflessione circa la presenza e l’integrazione delle minoranze Lgbtqi+ nel tessuto socioculturale ugandese.

Il dibattito intorno alla condizione delle comunità Lgbtqi+ nella realtà ugandese è sorto in tempi relativamente recenti, trovando il proprio *humus* nelle campagne politiche e religiose e nei *mass media* locali, che vedono, nelle istanze e nelle agitazioni promosse dagli attivisti e dalle minoranze, una crescente minaccia al modello di famiglia tradizionale africana⁴⁴. Questa ostilità è stata da più parti identificata come una forma di opposizione al neoimperialismo dei Paesi occidentali⁴⁵, e ai “nuovi” diritti umani, di cui farebbero parte anche i diritti relativi all’orientamento sessuale e all’identità di genere⁴⁶. Per la verità, come si accennava, la criminalizzazione delle condotte omosessuali in Uganda risale al periodo di colonizzazione britannica; sebbene l’Inghilterra abbia introdotto la prima legge sui matrimoni omosessuali nel 2013, molte delle ex colonie hanno, invece, mantenuto l’impianto normativo “repressivo”, racchiuso nella previsione di leggi contro “l’indecenza”⁴⁷.

Uno degli effetti delle legislazioni coloniali, in particolare, è stata l’introduzione delle “*unnatural offences*” che, seppure non riferite esplicitamente alle pratiche omosessuali, sono state spesso interpretate come tali. In Uganda, in particolar modo, ove il Codice penale adottato nel 1950 è stato emendato per cinque volte fra il 1966 e il 1998⁴⁸, si è deciso di mantenere tutte le previ-

⁴⁴ SYLVIA TAMALE, *A Human Rights Impact Assessment of the Ugandan Anti-homosexuality Bill 2009*, in *The Equal Rights Review*, 2010, p. 49 ss.

⁴⁵ HANAKEEM ONAPAJI, CHRISTOPHER ISIKE, *The Global Politics of Gay Rights: The Straining Relations between the West and Africa*, in *Journal of Global Analysis*, 2016, p. 21 ss.

⁴⁶ RITA SHÄFER, EVA RANGE, *The Political Use of Homophobia, Human Rights and Persecution of LGBTI Activists in Africa*, Friedrich-Ebert-Stiftung, Berlin, 2014, p. 5.

⁴⁷ JOSHUA HEPPEL, *Will sexual Minorities Ever be Equal? The repercussions of British Colonial Sodomy Laws*, in *Equal Rights Rev.*, 2012, p. 50 ss.

⁴⁸ Cfr. ADRIAN JIUUKO, *The incremental approach: Uganda’s struggle for decriminalisation of homosexuality*, in AA.VV., *Human Rights, Sexual Orientation and Gender Identity in The*

sioni originarie, in particolare, la sezione 145, che definisce i suindicati reati “contro natura”, commessi da chiunque “...has a carnal knowledge of any person against the order of nature; b) has a carnal knowledge of an animal; c) permits a male person to have carnal knowledge of him or her against the order of nature...”, prevedendo la pena della reclusione a vita⁴⁹.

Relativamente a tale periodo, tuttavia, non si hanno notizie certe in merito alla sua effettiva applicazione agli omosessuali.

Nel 1992 si tenevano le prime consultazioni per la predisposizione della bozza di Costituzione, avviate dall’*Uganda Constitutional Commission*. In quell’occasione, in fase di stesura della c.d. *discrimination clause*, di cui all’art. 21, comma 2, i delegati non si preoccupavano di inserire, fra i motivi di non discriminazione, l’orientamento sessuale, limitandosi a stigmatizzare le disuguaglianze dovute al sesso, alla razza, al colore, all’origine etnica, alla tribù, al credo, alla religione, alle condizioni politiche o sociali e alle opinioni politiche, aggiungendo poi, in un secondo momento, i motivi relativi alla nascita o alla disabilità. Del resto, come si evince nel report predisposto dalla stessa *Uganda Constitutional Commission*, a nessun ugandese è mai stato richiesto di esprimersi sull’argomento, mentre l’intenzione del Governo di bandire i matrimoni omosessuali è sempre stata chiara⁵⁰. Questa vicenda viene considerata di fatto la prima forma di negazione dei matrimoni omosessuali⁵¹. Il secondo episodio, ancor più emblematico, ha investito direttamente l’art. 31 della Costituzione, intitolato “*rights of the family*” e più precisamente il c.d. *marriage clause*. Nel testo originario, infatti, era previsto che “*the marriage shall be entered into the three consent of the intending parties*”⁵². Alcuni delegati, ritenendo la formulazione generica, proponevano l’introduzione del limite di età dei 18 anni, mentre altri pensavano fosse più opportuno inserire la seguente precisazione, “*man and woman*”, uomo e donna, in luogo di “*intending parties*”⁵³, in modo da non creare ambiguità circa le persone verso cui la disposizione fosse diretta. Tale ultimo intervento, tuttavia, non scongiurava

Commonwealth, Institute of Commonwealth Studies, School of Advanced Study, University of London, London, p. 381 ss.

⁴⁹ *Penal Code Act*, Chapter 120, section 145, https://media.ulii.org/media/legislation/18164/source_file/2313ba5d92f17f04/1950-12.pdf.

⁵⁰ JAMIL DAMULIRA MUJUZI, *The Absolute Prohibition of Same-Sex Marriages in Uganda*, in *International Journal of Law, Policy and the Family*, 2009, p. 277 ss.

⁵¹ *Ibidem*.

⁵² *Article 60(2) Draft Constitution*, https://constitutionnet.org/sites/default/files/Draft%20Constitution.ocr_.pdf.

⁵³ JAMIL DAMULIRA MUJUZI, *The Absolute Prohibition of Same-Sex Marriages in Uganda*, cit., p. 280 ss.

l'emersione del fenomeno Lgbtqi+, che, anzi, cresceva esponenzialmente già a partire dal 1990⁵⁴, unitamente agli appelli delle organizzazioni sovranazionali a favore della cessazione delle violenze sulle comunità omosessuali, e all'impatto sull'opinione pubblica. Si rendeva pertanto necessario un ulteriore emendamento dell'art. 31 che proibisse espressamente i matrimoni fra soggetti dello stesso sesso. Era così proposto ed approvato l'art. 11 del *Constitution Amendment (No. 3) Bill* of 2005, il quale, tramite l'inserimento di un nuovo comma 2 a, avrebbe proibito espressamente il matrimonio omosessuale, così disponendo: "*Marriage between persons of the same sex is prohibited*"⁵⁵. I casi di violenza verso le comunità Lgbtqi+, tuttavia, non cessavano, acuendo ulteriormente le tensioni già esistenti nonché sfociando in fatti di cronaca di particolare gravità⁵⁶ e soprattutto, in nuove proposte normative, fra cui spiccano l'*Anti-homosexuality bill* del 2009, e l'*Anti-homosexuality Act* del 2014.

La *ratio* di questi tentativi di riforma si fondava sulla necessità di colmare il vuoto normativo del Codice penale, il quale non conteneva, e non contiene tutt'ora, previsioni specifiche in merito agli omosessuali⁵⁷.

Il disegno di legge originario del 2009, in particolare, prevedeva la pena di morte per l'omosessualità aggravata, successivamente abbandonata, nell'*Anti-homosexuality Act*, a favore della reclusione a vita; la revoca della licenza o addirittura la reclusione per coloro che avessero concesso in locazione dei locali agli omosessuali; la perseguibilità di parenti e personale delle organizzazioni della società civile, allorché non avessero denunciato, entro ventiquattro ore, i rapporti omosessuali di cui fossero a conoscenza, ed il rifiuto di cure agli omosessuali sieropositivi⁵⁸.

La bozza della nuova legge, discussa in Parlamento nel 2011 e nel 2012, nel 2013 viene approvata da una seduta ristretta il 20 dicembre 2013.

Si è detto come il contesto religioso, socioculturale e politico abbia giocato un ruolo chiave nella percezione del fenomeno Lgbtqi+ come un problema

⁵⁴ V. HAKEEM ONAPAJI, CRISTOPHER ISIKE, *The Global Politics of gay rights: The straining Relations between the West and Africa*, in *Journal of Global Analysis*, cit., p. 24 ss.

⁵⁵ https://www.constituteproject.org/constitution/Uganda_2017.

⁵⁶ Vedasi, a tal proposito, il caso della pubblicazione ugandese *Rolling Stone*, che diffuse nomi ed indirizzi di cento omosessuali ugandesi, invitando i lettori ad "impiccarli", stampando, in prima pagina, il volto di David Kato, direttore del *Sexual Minorities Uganda*, che sarebbe stato assassinato l'anno successivo, nel 2011, <https://www.bbc.com/news/world-africa-12295718>, e <https://humanrightsfirst.org/library/court-affirms-rights-of-ugandan-gays/>.

⁵⁷ V. STELLA NYANZI, ANDREW KARAMAGI, *The social-political dynamics of the anti-homosexuality legislation in Uganda*, in *Agenda: Empowering Women for Gender Equity*, 2015, p. 24 ss.

⁵⁸ *Ibidem*.

sociale, da prevenire mediante la proibizione del matrimonio omosessuale⁵⁹.

Fra i fattori che hanno contribuito in modo decisivo ad alimentare la paura verso la comunità omosessuale vi è, in particolare, l'attività di propaganda religiosa. Il tema della religione, in Uganda, è molto più sentito che in altri Stati africani: invero, le maggiori comunità cristiane, la Chiesa Anglicana d'Uganda (*Church of Uganda*, COU)⁶⁰ e la Conferenza Episcopale Cattolica d'Uganda (*Uganda Episcopal Conference*, UECON)⁶¹ possono contare, entrambe, sul supporto dell'80%, del popolo ugandese, rispetto al 10% della comunità musulmana. Le origini della presenza cristiana possono essere datate al periodo coloniale, in cui la Chiesa dell'epoca era particolarmente attiva nella promozione dei diritti delle donne, nella tutela a favore delle prime mogli nei matrimoni poligami, nella salvaguardia delle vedove per quel che riguarda la gestione della proprietà⁶². La Chiesa anglicana, in altre parole, è stata un importante "vettore di modernità"⁶³, anche perché la religione anglicana era, ed è tutt'ora, la religione più diffusa.

Fino al 1990, le questioni relative al tema dell'omosessualità non venivano apertamente affrontate dalle comunità cristiane, non essendo considerate, evidentemente, di primaria importanza. Tuttavia, a partire dal 1998, data in cui si svolse in Uganda la Conferenza di Lambeth, l'argomento venne trattato per la prima volta con la risoluzione I.10, "*Human Sexuality*", nella quale, prendendo atto dell'esistenza del fenomeno, era altresì detto che "*Many of these are members of the Church and are seeking the pastoral care, moral direction of the Church, and God's transforming power for the living of their lives and the ordering of relationships. We commit ourselves to listen to the experience of homosexual persons and we wish to assure them that they are loved by God and that all baptised, believing and faithful persons, regardless of sexual orientation, are full members of the Body of Christ; d. while rejecting homosexual practice as incompatible with Scripture, calls on all our people to minister pastorally and sensitively to all irrespective of sexual orientation and to condemn irrational fear of homosexuals, violence within marriage and any trivialisation and commercialisation of sex*"⁶⁴. Questo approccio non era so-

⁵⁹ JAMIL DAMULIRA MUJUZI, *The Absolute Prohibition of Same-Sex Marriages in Uganda*, cit., p. 285 ss.

⁶⁰ <https://churchofuganda.org/>.

⁶¹ <https://www.uecon.org/>.

⁶² V. KEVIN WARD, *Religious Institutions and actors and religious attitudes to homosexual rights: South Africa and Uganda*, in CORINNE LENNOX, MATTHEW WAITES (a cura di), *Human Rights, Sexual Orientation and Gender Identity in The Commonwealth*, University of London Press, 2013, p. 417.

⁶³ *Ibidem*.

⁶⁴ V. The Lambeth Conference, Resolutions Archive from 1998, Anglican Communion Office, 2005, p. 10, <https://www.anglicancommunion.org/media/76650/1998.pdf>.

stanzialmente differente da quello della Chiesa Cattolica, ancorché quest'ultima non si fosse mai espressa nel senso di considerare un "oltraggio" le unioni omosessuali.

L'avversione verso il tema dell'omosessualità appare fondata anche su taluni presupposti di natura socioculturale. Preliminarmente, si sostiene che essa darebbe luogo ad una pretesa imposizione dei valori della promiscuità sessuale, alla promozione dell'omosessualità, alla disgregazione del modello tradizionale di matrimonio africano.

Quanto a quest'ultimo aspetto, si è fatto notare⁶⁵, in particolar modo, come esso non troverebbe alcun fondamento nell'attuale società ugandese ed africana, stante l'impossibilità di individuare un unico modello di matrimonio⁶⁶, nonché la rapidità delle trasformazioni in seno alla società civile. In questo senso, dunque, si può dire che la punibilità delle pratiche omosessuali, ben lungi da costituire una panacea da tutti i mali, sia solo un pretesto per distogliere l'attenzione da temi più gravi, uno strumento usato dalla politica per continuare a promuovere le proprie agende⁶⁷.

In secondo luogo, si è ritenuto che la lotta all'omosessualità possa essere giustificata stante l'esigenza di tutelare un asserito "*diritto alla cultura*".

I sostenitori di tale teoria, precipuamente, definiscono l'omosessualità "*unafrican*"⁶⁸, poiché si porrebbe in contrasto con i valori africani della procreazione e della fede verso la famiglia ed il clan. In effetti, la fertilità e la procreazione sono sempre state considerate di primaria importanza per la sopravvivenza di tutte le comunità africane. I componenti delle tribù, segnatamente, vivevano il matrimonio e la fertilità come un vero e proprio obbligo morale, cui erano tenuti per rispetto nei confronti dei propri antenati⁶⁹.

⁶⁵ SYLVIA TAMALE, *A Human Rights Impact Assessment of the Ugandan Anti-homosexuality Bill 2009*, cit., p. 49 ss.

⁶⁶ Si rammenta come, solo in Uganda, esistono cinque differenti tipi di matrimonio: accanto al matrimonio di diritto consuetudinario, derivato dalle tradizioni tribali, vi è il matrimonio civile, che si perfeziona tramite il c.d. *registrar of marriages*, il matrimonio cristiano, invero poco diffuso, nonostante la massiccia presenza cristiana, il matrimonio hindu e il matrimonio islamico. Ciascuno di tali riti è regolato da distinte leggi. V. DONNAS OJOK, (2017). *The Socio-legal Dynamics of Customary Marriage in Uganda*, <https://cepa.or.ug/wp-content/uploads/2018/06/The-Socio-Legal-dynamics-of-Customary-Marriage-in-Uganda.pdf>; PAUL MASOLO, *Certitude of valid and licit celebration of marriage in the light of canon 1066 (with special reference to Uganda)*, UUP, Roma, 1996, *passim*.

⁶⁷ Cfr. STELLA NYANZI, ANDREW KARAMAGI, *The social-political dynamics of the anti-homosexuality legislation in Uganda*, cit., p. 36 ss.

⁶⁸ HAKEEM ONAPOJO, CRISTOPHER ISIKE, *The Global Politics of Gay Rights*, cit., p. 39 ss.

⁶⁹ KEVIN WARD, *Religious Institutions and actors and religious attitudes to homosexual rights: South Africa and Uganda*, in CORINNE LENNOX, MATTHEW WAITES (a cura di), *Human Rights, Sexual Orientation and Gender Identity in The Commonwealth*, cit., p. 429 ss.

4. Considerazioni conclusive in merito al caso Hon Fox Odoi vs Attorney General.

La decisione del caso di specie solleva talune criticità che appare opportuno esaminare, anche alla luce del patrimonio culturale e giuridico offerto dai Trattati internazionali nonché dalle Carte costituzionali dei Paesi democraticamente avanzati.

Ci si propone di concentrare l'attività di analisi sulle questioni di diritto sostanziale, e segnatamente, sul principio di legalità, sulla dignità umana, sull'uguaglianza e non discriminazione, sulla proporzionalità, stante la contiguità con i principi e i diritti sanciti a livello internazionale.

Appare preliminarmente opportuno un cenno in merito al principio di legalità, il quale può essere definito come “*a combination of rules whose overall effect is the requirement that no one may be convicted for an act that was not a crime under some applicable law at the time it was done and no one may be subjected to a punishment greater than is designated for a crime under some applicable law*”⁷⁰. Ad avviso della Corte, il principio sarebbe asseritamente rispettato all'interno dell'*Anti-homosexuality Act*, in virtù delle motivazioni esposte al paragrafo 1.2 della sentenza. Il Collegio, tuttavia, ha effettuato un'interpretazione dell'art. 28, comma 12 della Costituzione inutilmente restrittiva⁷¹, restringendo il campo di applicazione della c.d. “*doctrine of vagueness*”; seguendo tale ragionamento, l'art. 28 ammetterebbe la mera incertezza della previsione normativa, fintantoché la sua presunta ambiguità o vaghezza possa essere risolta dall'interpretazione giudiziaria. L'orientamento *de quo* si appalesa eccessivamente permissivo, ampliando lo spazio di discrezionalità del giudice e creando gravi tensioni col principio di certezza del diritto, ponendosi in contrasto con l'obbligo per cui la legge debba costituire una guida nel dibattito legale: un esempio di tale incertezza si coglie nell'utilizzo, all'interno della legge impugnata, di alcune espressioni terminologiche e, soprattutto, nella definizione di taluni elementi del reato, che sarebbero eccessivamente vaghi, precludendo all'autore del fatto penalmente rilevante di conoscere in anticipo quali comportamenti debbano ritenersi perseguibili. Vedasi, ad esempio, la sezione 2 (4), che, relativamente alla punibilità del tentativo di porre in essere un atto di natura omosessuale, precisa come esso

⁷⁰ KIRUNGI DINAH, *The Principle Of Legality And The Prosecution Of International Crimes In Domestic Courts: A Case Study Of Kampala Uganda*, Kampala International University (KIU), giugno, 2019.

⁷¹ V. *A Legal Analysis of the Constitutional Court Judgment in Hon. Fox Odoi-Oywelowo and 21 Others v Attorney General and 3 Others*, in Chapter Four Uganda, Maggio 2024, p. 15.

possa anche tradursi in un “atto palese”, senza precisare il contenuto di tale nozione, in quanto agevolmente ricavabile a partire dal Codice penale.

La Corte, peraltro, nel ritenere che il linguaggio usato nell’*Anti-homosexuality Act* non fosse ambiguo, amplia indebitamente il campo di applicazione della norma penale, ponendosi in contrasto con i principi di stretta interpretazione e di divieto di analogia, previsti, fra le altre cose, dall’art. 22 dello Statuto della Corte Penale Internazionale, cui l’Uganda stessa ha aderito⁷², secondo cui “2. La definizione dei crimini è di stretta interpretazione e non può essere estesa per analogia. Nel dubbio, la definizione deve essere interpretata a favore della persona indagata, imputata o condannata”, nonché con la c.d. *rule of lenity*”⁷³. Un altro esempio è dato dall’art. 11 dell’*Anti-homosexuality Act*, che non precisa adeguatamente condotte come “*encouraging*” e “*normalising*”, a proposito della promozione dell’omosessualità: in questo modo, si lascia intendere come anche una clinica della salute, che elargisca *condom* o altri prodotti, possa essere accusata del reato di promozione dell’omosessualità.

La seconda criticità che si ritiene opportuno evidenziare investe il principio della dignità umana.

La Corte è dell’idea che esista un concetto di “dignità culturale”, o sociale, che, in ipotesi di tensione o conflitto con la dignità individuale, prevarrebbe sempre e comunque su questa. Sotto questo profilo, l’esercizio della propria autonomia sessuale non può porsi al di sopra dell’interesse nazionale, fondato sui principi e i valori che costituiscono l’essenza del tessuto socioculturale di cui all’obiettivo XIX degli Obiettivi Nazionali e Principi Direttivi della Politica di Stato della Costituzione, nonché negli articoli 31(2a) e 37 della Costituzione.

Le critiche si possono sintetizzare in alcuni punti più rilevanti: in primo luogo, si può cercare di inscrivere il problema all’interno della contrapposizione dialettica fra un “*diritto alla cultura*”, e un “*diritto dalla cultura*”⁷⁴.

Il primo, secondo l’interpretazione fornita dal Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali⁷⁵, comprende, tra l’altro, i modi di vita, i sistemi

⁷² V. *The Rome Statute of the International Criminal Court*, <https://www.icc-cpi.int/sites/default/files/2024-05/Rome-Statute-eng.pdf>.

⁷³ V. ZACHARY PRICE, *The Rule of Lenity as a Rule of Structure*, in *Fordham Law Review*, 2004, p. 885 ss.

⁷⁴ Cfr. SYLVIE NAMWASE, *Culture versus homosexuality: Can a right ‘from’ culture be claimed in Ugandan courts?* in SYLVIE NAMWASE, ADRIAN JIUUKO (a cura di), *Protecting the human rights of SEXUAL MINORITIES in contemporary Africa*, Pretoria University Law Press, Pretoria, 2017, p. 52 ss.

⁷⁵ Si rammenta come il CESC, *International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights*, sia stato ratificato dall’Uganda il 21 gennaio 1987, e come l’art. 123 della Costituzione ugandese preveda l’applicabilità dei trattati internazionali. Vedasi l’*UN Treaty Database* in https://tbinet.net.ohchr.org/_layouts/15/TreatyBodyExternal/Treaty.aspx?Treaty=CESCR&Lang=en.

di credenze, le cerimonie, i riti, i costumi e le tradizioni attraverso cui gli individui, i gruppi e le comunità esprimono la loro umanità e danno un senso alla loro esistenza. In tale prospettiva, si individuano i seguenti obblighi in capo agli Stati: in primo luogo l'astensione, attraverso la non interferenza con le pratiche culturali e l'accesso ai beni culturali; e, in secondo luogo, l'azione positiva, assicurando l'esistenza di condizioni favorevoli per facilitare la partecipazione e l'accesso ai beni culturali e la promozione della cultura. Il diritto alla cultura, pertanto, ricomprenderebbe anche il diritto *"dalla cultura"*, ossia, il diritto di ognuno, da solo o in associazione con altri, di scegliere la propria identità, di identificarsi o meno con una o più comunità o di cambiare tale scelta, senza subire le imposizioni di una collettività predominante⁷⁶.

Si è osservato come, sebbene il diritto alla cultura possa essere affermato positivamente anche negli ordinamenti giuridici africani, il diritto dalla cultura evidenzia, per converso, maggiori criticità, stante la non sempre conforme interpretazione della Carta africana sui diritti dell'uomo, in particolare, dell'art. 27, comma 2, conformemente al quale: *"I diritti e le libertà di ciascun individuo devono essere esercitati nel rispetto dei diritti degli altri, della sicurezza collettiva, della morale e dell'interesse comune"*⁷⁷. Inoltre, vi sarebbe una difficoltà di fondo nel cercare di individuare una definizione comune di *"cultura africana"*, alla luce dei profondi cambiamenti politici e sociali intervenuti tra il periodo precoloniale e quello postcoloniale.

Si è tuttavia suggerito come un diritto *"dalla cultura"*, seppure, con le dovute criticità, possa e debba trovare ingresso nella Carta Africana per i diritti umani, tramite l'interpretazione evolutiva delle norme di compartimentazione di cui agli artt. 60 e 61. La stessa interpretazione evolutiva non può ritenersi una novità, essendo stata applicata, in più di un'occasione dalla Corte Africana per i Diritti Umani⁷⁸.

Pertanto, si è detto come il termine *"cultura africana"* per descrivere un insieme di tradizioni ed usi omogenei e culturalmente accettati e condivisi, sia in realtà il prodotto di processi e legislazioni coloniali, essendo impiegato con una connotazione politica, per servire come strumento di moralizzazione onde legittimare esclusioni, espropriazioni ed oppressioni⁷⁹.

⁷⁶ SYLVIE NAMWASE, *Culture versus homosexuality: Can a right 'from' culture be claimed in Ugandan courts?*, cit., p. 63 ss.

⁷⁷ V. *Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli* (1981), <https://achpr.au.int/en/charter/african-charter-human-and-peoples-rights>.

⁷⁸ Cfr. MUJIB JIMOH, *The Evolutive Interpretation of the African Charter on Human and People's Rights*, in SSRN Electric Journal – June 2023, pp. 61-62.

⁷⁹ SYLVIE NAMWASE, *Culture versus homosexuality: Can a right 'from' culture be claimed in Ugandan courts?*, cit.

In sintesi, l'orientamento sessuale in quanto tale è prima di tutto un'esperienza umana intima, che può e deve esistere al di fuori di specifici confini culturali, non potendosi fare riferimento ad una modalità culturale di desiderio o orientamento sessuale per affermare che l'omosessualità è contraria alla cultura africana⁸⁰.

È innegabile, infine, come le leggi discriminatorie espongano le comunità Lgbtq+ al rischio di ritorsioni, minacce, ricatti e molestie, determinando, fra le altre cose, una chiara violazione della dignità umana secondo l'art. 5 della Carta africana per i Diritti Umani, per cui *“Ogni individuo ha diritto al rispetto della dignità inerente alla persona umana e al riconoscimento della sua personalità giuridica. Qualsiasi forma di sfruttamento e di svilimento dell'uomo, specialmente la schiavitù, la tratta delle persone, la tortura fisica o morale, e le pene o i trattamenti crudeli, inumani o degradanti sono interdetti”*⁸¹.

Un'ulteriore critica che è possibile muovere alla sentenza in commento, riguarda l'evidente inosservanza del diritto all'uguaglianza, alla non discriminazione e alla proporzionalità.

Come si è detto, tale “chiusura” sarebbe, ancora una volta, derivata dal supposto primato dell'interesse sociale sui diritti individuali, in nome di una presunta “cultura africana”. Per risolvere tale quesito, bisogna anzitutto chiedersi se l'orientamento sessuale rientri in una di quelle “categorie sospette”, la cui esclusione integri una violazione del divieto di non discriminazione, il che richiederebbe a qualsiasi Stato, che faccia una differenziazione in base a questo motivo, di motivare e spiegare perché sarebbe ragionevole e giusto farlo⁸². Orbene, si ritiene che il richiamo ai valori della famiglia, onde giustificare l'esclusione dell'orientamento sessuale, non sarebbe fondato su alcuna base. Prima di tutto, perché non sussiste alcun collegamento fra il riconoscimento delle unioni omosessuali e il disfacimento della famiglia nella tradizione africana, come argomentato poco più sopra⁸³. Inoltre, lo stesso l'art. 2 della Carta africana per i Diritti Umani prevede espressamente, con formula assai più ampia, che *“Ogni persona ha diritto al godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti e garantiti nella presente Carta senza alcuna distinzione, in particolare senza distinzione di razza, sesso, etnia, colore, lingua, religione,*

⁸⁰ *Ibidem*.

⁸¹ <https://achpr.au.int/en/charter/african-charter-human-and-peoples-rights>.

⁸² Cfr. ANNIKA RUDMAN, *The Protection against discrimination based on sexual orientation under the African human rights system*, in *African Human Rights Journal*, 2015, p. 15.

⁸³ SYLVIE TAMALE, *A Human Rights Impact Assessment of the Ugandan Anti-homosexuality Bill 2009*, cit., p. 54 ss.

opinione politica o qualsiasi altra opinione, di origine nazionale o sociale, di fortuna, di nascita o di qualsiasi altra situazione"⁸⁴.

La clausola residuale "*qualsiasi altra situazione*" ben potrebbe favorire un'interpretazione evolutiva del medesimo art. 2, nel senso di ricondurvi anche l'orientamento sessuale⁸⁵, e peraltro sarebbe possibile ipotizzare un'armonizzazione con quanto previsto dalle fonti di diritti internazionale, in particolare, con la *soft law* prodotta dalle Nazioni Unite, fra cui, *the Yogyakarta Principles on the Application of International Human Rights Law in Relation to Sexual Orientation and Gender Identity*⁸⁶.

La Corte costituzionale, infine, giustifica il sacrificio ai diritti individuali, definendo le misure di cui all'*Anti-homosexuality Act* come "proporzionate", motivandolo sulla base dell'art. 43 della Costituzione, secondo cui "(1) *In the enjoyment of the rights and freedoms prescribed in this Chapter, no person shall prejudice the fundamental or other human rights and freedoms of others or the public interest*".

Tuttavia, al fine di comprendere se le misure dell'*Anti-homosexuality Act* possano ritenersi realmente proporzionate, è necessario interrogarsi sulla sussistenza dei requisiti del c.d. principio di proporzionalità, e cioè: 1) l'idoneità della misura a raggiungere lo scopo verso cui tenda; 2) la necessità della misura; 3) la stretta proporzionalità della stessa⁸⁷.

Quanto al primo requisito, risulta evidente come la criminalizzazione dell'omosessualità, come ampliamento detto, non sia idonea a proteggere la cultura africana. In secondo luogo, la limitazione non risulta nemmeno "necessaria", non essendo motivato il perché l'omosessualità debba costituire effettivamente un pericolo per la famiglia africana, visto e considerato, peraltro, l'assenza di dati a riguardo; in terzo luogo, il sacrificio oltremodo eccessivo imposto agli omosessuali -si rammenta che l'omosessualità aggravata prevede addirittura la pena di morte-, non apporterebbe alcun beneficio, ma anzi, porterebbe all'exasperazione talune situazioni, contrassegnate da una certa gravità: *in primis*, acuirebbe le tensioni sociali già esistenti, ma, soprattutto, non

⁸⁴ <https://achpr.au.int/en/charter/african-charter-human-and-peoples-rights>.

⁸⁵ Cfr. ANNIKA RUDMAN, *The Protection against discrimination based on sexual orientation under the African human rights system*, cit., che richiama la Risoluzione 275 "Sulla protezione contro la violenza e altre violazioni dei diritti umani contro le persone sulla base del loro reale o presunto orientamento sessuale o della loro identità di genere", Commissione africana per i diritti umani e dei popoli, riunita nella sua 55a sessione ordinaria tenutasi a Luanda, in Angola, dal 28 aprile al 12 maggio 2014, <http://www.achpr.org/sessions/55th/resolutions/275>.

⁸⁶ <https://yogyakartaprinciples.org/principles-en/>.

⁸⁷ JOAN NABUUMA, *An Investigation of the constitutionality of the Laws criminalising gay sexuality in Uganda*, UJPress, Pretoria, 2020, p. 77 ss.

sarebbe risolutivo nemmeno nella cura dell'HIV/AIDS.

Da ultimo, merita un cenno il tema della libertà religiosa, affrontata dalla sentenza nell'ambito della libertà di espressione, pensiero, associazione. Fra le contestazioni avanzate dai ricorrenti, vi è quella relativa alla libertà religiosa, per cui l'*Anti-homosexuality Act* promuoverebbe delle credenze cristiane, sebbene l'Uganda sia uno Stato laico; si sostiene, altresì, come le Sacre Scritture non supportino l'ostilità all'omosessualità.

È fuor di dubbio come una Legge che si prefigga quale obiettivo la perseguibilità degli omosessuali debba ritenersi contraria a qualsiasi insegnamento cristiano. Nel caso della Chiesa cattolica, segnatamente, si è passati da un approccio di chiusura, che vedeva, nella "minaccia omosessuale", un pericolo per il sacramento del matrimonio e dell'ordine morale, specialmente, fra il 1975 ed il 1986⁸⁸, ad una maggiore apertura, rappresentata, fra gli altri, dall'Esortazione Apostolica Post-Sinodale "*Amoris Laetitia*" di Papa Francesco, del 19 marzo 2016⁸⁹, che ha aperto il dibattito su una pastorale in grado di accogliere le persone omosessuali affinché possano avere gli strumenti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella propria vita⁹⁰.

Analogamente si può dire che il ruolo delle Chiese Cristiane nella difesa delle comunità omosessuali attraverso un modello inclusivo di comunità ecclesiale e sociale⁹¹, sia emerso anche nelle posizioni assunte dalle Chiese valdesi e metodiste: vedasi, ad esempio, il Sinodo del 2010⁹².

Alla luce di quanto sin qui esposto, dunque, si comprende come la situazione delle comunità Lgbtqi+ in Uganda costituisca un'importante sfida per il futuro, nonché un banco di prova per una effettiva integrazione dei diritti umani all'interno dell'ordinamento giuridico ugandese. E' tuttavia possibile osservare come l'Uganda, a differenza di altri Paesi africani, registri dati assai più incoraggianti: in primo luogo, mentre molti Stati africani che fanno parte del Commonwealth non discutono nemmeno la possibilità di una depenalizzazione, l'Uganda ha già avviato questo percorso da tempo, anche tramite le petizioni e le ulteriori iniziative sino a qui proposte⁹³.

⁸⁸ DANIELE FERRARI, *Omosessualità, Genere e Religioni*, in ID. (a cura di), *3. Genere e orientamento sessuale nel prisma delle religioni del diritto e delle culture*, in *Annali di studi religiosi*, 2021, p. 165 ss.

⁸⁹ https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html.

⁹⁰ DANIELE FERRARI, *Omosessualità, Genere e Religioni*, cit., p. 169 ss.

⁹¹ KEVIN WARD, *The role of the Anglican and Catholic Churches in Uganda in public discourse on homosexuality and ethics*, in *Journal of Eastern African studies*, 2015, p. 125 ss.

⁹² https://chiesavalde.org/wp-content/uploads/2023/01/presentaz_odg_sinodo2010.pdf.

⁹³ Cfr. ADRIAN JIUUKO, *The incremental approach: Uganda's struggle for decriminalisation of homosexuality*, cit., p. 406 ss.

In secondo luogo, poi, sarebbe necessario un coordinamento con i più ampi movimenti per i diritti umani, il sostegno finanziario delle organizzazioni Lgbtq+ locali, nonché l'avvio di un dialogo con i rappresentanti delle istituzioni statali e delle organizzazioni della società civile, fra cui, i rappresentanti religiosi. Queste misure vanno tuttavia adeguatamente organizzate e ponderate, onde evitare il riemergere dei sentimenti "anticolonialisti" e della contrapposizione dialettica fra ciò che è Africano e ciò che è "*Unaffrican*"⁹⁴.

⁹⁴ V. ANDREW DAVID OMONA, *Religion and Development in Uganda*, in *Religion and development in Africa*, 2020, p. 259 ss.